Anno XIV. TORINO, Venerdì 14 Maggio 1880 Num. 134.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Colferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino e Subalpino e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 24 0 6 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 4 2 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 57 30 15 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, 6 all'Ufficio Succursale nella Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA, con vaglia postale e con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e annunciati a pagamento: che le vengano offerti.

TORINO, 14 MAGGIO 1880.

ITALIA

I programmi e le persone.

I fogli di Destra seguitano a insistere che quelli dei loro partiti sono d'accordo, e che i disaccordi sono quelli di Sinistra.

Essi ne sono persuasi, e contenti essi, contenti tutti. Noi potremmo seguitare a provare di no, casi invariabilmente direbbero di sì.

Chiedete loro ragioni precise e prove indiscutibili del loro accordo, come ne abbiamo date noi del disaccordo loro; non vi rispondono che con parole e parole; non possono fare altrimenti, si capisce.

Del resto, mentre noi proviamo a loro che i campioni moderati sono disaccordi non solo per simpatie e antipatie personali, ma sciando e profondamente per programmi, essi a senza loro rispondono: ma guardate che voi avete due Sinistre: quella dei dissidenti e quella del ministeriali! Guardate che la quattro anni la vostra Sinistra ha avuto sette crisi perchè Cairoli scavalcava Depretis e Depretis scavalcava Cairoli!

Quella buona gente moderata non ricorda quante volte in 16 anni la Destra Minghetti scavalcò la Destra Sella, quante volte La Marmora, Lanza, Spaventa, Bonghi, Sella, Minghetti si combatterono a vicenda, si abbarufferono tra loro.

Ed ora badatelì: vogliono dirsi tutti d'accordo.

Dicono che abbiamo due Sinistre: sì è vero, e sia pure.

Ma una dello nostre Sinistre, quella che appoggiamo noi nelle presenti elezioni, conta 154 membri compatti e concordi che non hanno che un solo programma:

a) Abolizione del macinato mediante economie e avviamento della ricchezza nazionale;

b) Riforma comunale e provinciale coll'elettività del sindaco e del presidente della Deputazione provinciale;

c) Riforma elettorale.

I moderati della Destra invece contano 75 affigliati raccozzati in tutte le Destre e tutte le opposizioni possibili: e in 75 hanno per lo meno un 5 o 6 programmi diversi:

E ammettiamo pure che siano solamente *gradazioni di idee*, specialmente per ciò che riguarda la riforma comunale e provinciale, ed elettorale. Queste gradazioni di idee del resto si accettano poco da quello di tutte le Sinistre, per cui noi non troviamo molta ragione a ricacciare un partito forte già di 154 voti e compatto come la Sinistra ministeriale, per mettervi al posto un partito di appena un'settantina di voti disidenti e discordi.

Ma v'ha una questione in cui non è più gradazione di idee, ma è disaccordo profondo da parte della Destra.

Questa questione è quella del *macinato*.

Anzi sarebbe l'unica quistione in cui siano divise profondamente, radicalmente e sostanzialmente Destra e Sinistra.

Ebbene, mentre la Sinistra tutta (154 voti) è d'accordo di doverlo abolire; della Destra (80 voti) una parte combatte assolutamente ogni idea e ogni possibilità di abolizione; e un'altra parte o ammette o vuole questa abolizione o con altre imposte o non economia nell'esercito.

È strano che il *Risorgimento* stesso venga lui a dirci che sono d'accordo, lui che dieci giorni fa pubblicava un articolone per sostenere la *riduzione delle spese militari* con cui abolire il macinato, ed oggi inneggia al Sella, il quale non solo non vuole l'abolizione, e non vuole la riduzione delle spese militari, ma vuole l'accrescimento di questa spese per la marina e per l'esercito, e si oppone a pur toccare il macinato.

È per lo meno strano che venga a parlarci di accordo il *Risorgimento*, il quale pello stesso numero sostiene a Torino la candidatura del Sella che vuole riforma elettorale senza scrutinio di lista — mantenimento del macinato — e aumento di spese militari, e la candidatura del Tegas che vuole scrutinio plurinominale — abolizione del macinato — e riduzione delle spese dell'esercito.

E dice che noi abbiamo la trave negli occhi!

Aggiunge adunque che Cairoli, Depretis, Nicotera, Zanardelli, Crispi si sono fatta la guerra: ma quale lotta intestina può aggagliare quella degli antichi loro capi quando erano Governo? Hanno memoria labile assai.

E del resto, sì, è vero: i capi della Sinistra combatterono discordando fra loro; ma l'organo moderato che ricerca la censura da noi mossa ai Ministeri di Sinistra, dimentica poi le ragioni del nostro voto d'oggi da noi svolte.

Dimentica come ufficio della stampa indipendente è quello di censurare a tempo e a tempo appoggiare; ma questo ufficio esso non può esercitare, capirlo, esso, organo ufficiale e sottomesso ad un partito di cui deve difendere ad ogni costo le corbellerie e le persone, e deve senza eccezione e senza iniziativa cantar sempre osanna.

Dice che noi abbiamo combattuto talvolta Cairoli e Depretis e stupisce che oggi li appoggiamo. Ma sicuro, li abbiamo combattuti e non rinunciamo punto a combatterli in avvenire; e quanto ad appoggiarli, rileggа bene quello che abbiamo scritto.

Noi non appoggiamo Cairoli e Depretis, noi appoggiamo il partito compatto e ordinato di cui quelli sono i capitani e sostengono oggi la bandiera, noi non combattiamo per i capitani, ma per la bandiera che è il programma: il dì che i capitani saranno incapaci di sostenere quella bandiera, noi li denunzieremo, li destituiremo se occorre. Ma il grosso esercito dei 154 del 29 aprile, rafforzato da nuove elezioni, ne imporrà al Ministero e lo costringerà ad aver diritto; o il dì che quello manchi alla fede data, questo forte esercito troverà bene altri capitani da eleggere e da farsi guidare allo scopo preciso, chiaro, che è scritto sulla sua bandiera.

Noi non facciamo questioni di persona; non siamo così piccini, così poveri da doverle fare.

Noi combattiamo pei principii.

Pel trionfo di questi noi invochiamo dagli elettori che con nuove reclute al partito così detto ministeriale e veramente liberale affolino così la maggioranza compatta del 29 aprile scorso da renderla superiore a ogni avversario, sia questo dissidente o moderato; onde al più presto e con ordine possiamo acquistare al Paese i beni e i vantaggi lungamente promessi ed aspettati.

Nessun altro partito può darci questo: gli elettori votino adunque tali candidati da accrescere, rinvigorire sempre più vittorioso il partito che si mostrò compatto a maggioranza il 29 aprile ultimo scorso.

I DISCORSI DI QUINTINO SELLA.

È generale e concorde un apprezzamento che fanno quanti hanno ascoltato i discorsi del capo di Destra.

Anche ai più ardenti fautori e ammiratori del Sella duole la poca o nessuna elevatezza con cui egli tratta la cosa pubblica e il Governo dello Stato.

Che parlasse alla buona e famigliarmente, anche colle mani in tasca, a Cossato o a Torino, via, poteva permettersi, se non altro per amore di varietà e concedendogli che gli potesse premere di essere in famiglia.

Ma Dio buono! anche in famiglia certi argomenti si trattano pure con dignità e serietà. Non contento della scenetta delle barlette di Cossato e Torino, il Sella a Milano, a Genova, forse oggi stesso a Firenze seguita sullo stesso tono.

Leggete i resoconti dei suoi discorsi a Milano e Genova pubblicati da' suoi stessi fogli amministratori e partigiani; ad ogni più scoperto vi trovate la nota del pubblico — (*Ilarità*). —

Ora, è lecito domandare, a un personaggio che mira ad essere capo del Governo, che lo fu per tanto tempo, a un personaggio che parli dei più alti interessi dello Stato e della Nazione è permesso fare solo e sempre dell'*ilarità*, scherzare sulla cosa pubblica, e fare il brillante da commedia?

Noi domandiamo se questo è portar rispetto alla Nazione di cui si ha la pretesa di fare gli interessi; se è portar rispetto agli elettori, al Paese a cui si parla dal pubblico pergamo?

I suoi discorsi sono pieni di pettegolezzi, si parla di « bricconate » dei Ministri, di « progressoria, » — si raccontano gli aneddoti del La Marmora che si presta a viaggiare una notte con delle bambine..... e il resto; si scende a ripetere facezie...

Ma rivaggio, a poco per volta discendiamo a vera *volgarità*, e i cittadini italiani hanno pure diritto di domandare se è questo l'*excelsior* e il più spirabile aere a cui ci vuole sollevare il capo dell'Opposizione.

Noi sappiamo e notiamo solo che se questo modo di far la politica e parlare di governo e di cosa pubblica innanzi a cittadini italiani, noi notiamo, dico, che, se ciò può talora destare l'*ilarità* nelle masse che ascoltano, offende il carattere e la serietà di chi ha a cuore gli interessi dello Stato. A molti e molti è spiaciuta e spiace la condotta del Sella; e noi pare impossibile ed è deplorabile.

CORRIERE DI NAPOLI

Variazioni giornaliere — Il fiasco dei dissidenti — Il rifiuto del conte Giusso — Cairoli in Napoli — La candidatura di Bari — Un discorso dell'onorevole Bonghi.

(R. D.) — 11 maggio. — D'accordo con il nostro ordinario corrispondente, m'accingo a darvi brevi e giornalieri, dirò, bollettini della lotta elettorale.

Nei Collegi di Napoli vi è stato un leggiero spostamento. Il cav. Nardi, di parte destra, che si portava nell'11° Collegio contro l'onorevole comm. Chiaverì, dissidente, si è ritirato, ed in sua vece prende posto la candidatura del comm. A. Bonsanti, con poca probabilità di riuscita.

All'ottavo Collegio, agli altri candidati si è aggiunto con programma ministeriale il comm. Tarantarello, ex-direttore del Banco di Napoli. Se arriva ad essere in ballottaggio, vi è probabilità di riuscita contro il dissidente conte Carrelli.

Il conservatore marchese Del Pezzo si è ritirato dal far guerra all'onorevole di San Donato nel settimo Collegio, ed in sua vece si presenta il barone Petitti con programma ministeriale. Sebbene questi abbia forti aderenze nel Collegio, pure si crede che difficilmente potrà entrare in ballottaggio, perchè i votanti saranno molti.

Anche nel 10° Collegio contro l'uscente e dissidente onorevole Capo spunta una candidatura ministeriale rappresentata dal cav. Catrati, ma non saprei proprio dirvi con quale probabilità di successo.

***

Queste varie candidature provano però che la cittadinanza tutta concorda e reagisce contro le esigenze delle cricche. Crispi, Nicotera, Depretis, Cairoli, Zanardelli, Bonghi, Baccelli, Pissavini, Tajani, Tittoni, Pessina, Pasquali e Biancheri, tutti i primi momenti di sorpresa, la verità viene a galla, e un po' più di tempo, i dissidenti anche in Napoli sarebbero battuti nettamente.

La parte onesta della cittadinanza si rivolta contro il disgustoso del trionfatore e la giacobina accoglienza che il Nicotera ha riservato nella stessa Calabria gli fece dimostrare che il suo tempo è per finire.

Generalmente si ritiene che i dissidenti perderanno una trentina di Collegi nelle sole nostre provincie.

***

Sui giornali di ieri a sera comparve una lettera del conte Giusso che, fece persona impressione. Egli ha decisivamente rifiutata l'offerta della candidatura di Sorrento.

Per ragioni da la gravi occupazioni che lo trattengono al Municipio e non gli permettono di sedere in Parlamento; ma il fatto reale è differente.

Legato al partito di Destra ed ai conservatori dai suoi primi anni, egli non avrebbe avuto il coraggio di rompere la catena che lo legano al passato; avrebbe quindi dovuto sedere a Destra. Ciò urtava con la sua lealtà d'amico dell'on. Cairoli, il quale, se si trova nella lotta odierna, lo deve in gran parte all'aver sostenuto il Giusso. Quindi l'egregio giovane, per nuire d'imbarazzo, ha ritirata la candidatura di Sorrento e ci resta come sindaco, cosa che ci fa già piacere. In una vece il partito ministeriale porta il comm. Ruggiero e la Destra il cav. Orlandi, ma quasi con nessuna probabilità di riuscita.

***

Notizie che giungono da Roma fanno ritenere per probabile la venuta in Napoli dell'on. Cairoli. Verrebbe giovedì e farebbe un discorso esponendo la politica futura del Ministero. Speriamo che i dissidenti si ricorderanno d'essere in una città civile e quindi non daranno luogo a scandali.

Per fortuna mancano due dì trionfi, cioè il Nicotera ed il Crispi, ma si teme che il primo per giovedì sia in Napoli. Avendo dovuto ritornare solamente subito dopo aver visitato Bari, Lecce e Potenza, ma la fredda accoglienza della Calabria e la lotta che gli si fa nel suo Collegio di Salerno, hanno precipitato il ritorno.

***

A proposito dell'on. Cairoli, mi giunge una notizia che il deputato nuovo di Bari, Prof. Diana, decise a ritirarsi dalla vita privata, abbia in mano de' suoi elettori ritirata la candidatura di quel Collegio all'on. Cairoli. Se questi accetta, come si spera, riuscirà a primo scrutinio, malgrado che i moderati gli facciano guerra il Mancini e che gli onorevoli Bonghi e Minghetti si rechino appositamente a Bari per sostenerlo.

***

Il Bonghi parte stasera. Ieri sera egli fece nelle sale dell'Associazione costituzionale un lungo discorso: si lodò del risveglio del partito moderato e disse che se il tempo fosse stato più lungo, la *Costituzionale* avrebbe posto dei candidati propri in tutti i Collegi. Discorse a lungo della situazione elettorale della città e della provincia, e mercè sue particolari lenti d'ingrandimento vide il trionfo della Destra su tutta la linea e la possibilità di raggiungere presto quel famoso albero di cuccagna che voi sapete. Dopo attaccò lo splendido discorso pronunziato a Chieti dal ministro De Sanctis, e sostenne la tesi del Minghetti, assicurando che la Destra può esimo ed è un partito conservatore, liberale e progressista.

Come poi lo sia, non spiegò. Forse ha creduto che gli bastasse l'enunciazione e la qualifica. Trattò della questione regionale e proclamò la necessità che ogni parte d'Italia sia rappresentata nel Parlamento in proporzione dei partiti in cui è divisa il Paese.

Come comprenderete, il discorso dell'onorevole Bonghi, se ha provocato gli applausi dei soci della *Costituzionale*, ha lasciato, per il resto, il tempo che trovare.

ESTERO

DALLA FRANCIA

Sfuriate del Figaro contro la stampa italiana — La questione di Tunisi — Calunnie contro il console italiano Macolì — Il comm. Rudinì qualificato come antico funzionario tunisino revocato — La Justice contro Gambetta a proposito dei richiami all'ordine della seduta di ieri.

(R. R.) — Parigi, 12 maggio 1880. — Cercherò di essere più breve del solito per non comparire uno spauracchio che dovete certamente impiegare più ultimente in vista delle prossime elezioni al Parlamento.

Il *Figaro*, che generalmente non mi lascia staggire l'occasione quando può dir scrivere qualche cosa d'agro-dolce sull'Italia, ha oggi un articolo di Ernesto Daudet, intitolato: *La France en Tunisie*, in cui le dà carica a fondo contro la stampa italiana e contro il console italiano a Tunisi signor Macolì.

Povero *Figaro*! Dalla morte di Villemessant, suo fondatore, i suoi affari non vanno più così a gonfie vele, e ruramente ne succede qua.

Ultimamente i suoi amministratori avevano avuta la felice idea di fare dei supplementi. Avrano contato parecchi mesi sono, mediante il tanto pezzo di 150,000 *franchi* all'anno, alla *Banque Parisienne* il diritto di pubblicare per suo conto e sotto la sua responsabilità il Bollettino finanziario.

Un bel giorno i suddetti amministratori, che avevano probabilmente trovato miglior offerente, hanno significato, in onta ai contratti stipulati in buona e valida forma, alla Banca Parigina che non volevano più che essa continuasse a scrivere delle colonne del giornale, che avevano ceduto ad altri finanzieri.

Ieri processo — la sentenza del Tribunale di commercio è stata pubblicata avant'ieri — ed il *Figaro* ha avuto una meritata lezione. Lo stato condannato a pagare alla Banque Parisienne 100,000 franchi di *dommages interêts*, più 2000 franchi al giorno per ogni giorno di ritardo nel rimmettere la Banca in possesso dello spazio del giornale stato stipulato per la redazione del bollettino finanziario. E ben gli sta! È forse questa l'occasione che ha messo di cattivo umore gli scrittori del foglio che s'intitola dal leggendario barbiere.

Ernesto Daudet si lamenta dunque che la stampa italiana in generale manifesti un singolare mal volere (sono le sue parole) contro la Francia. Ma il più strano si è che il *Figaro* sostiene che questa malevolenza ha per causa una lotta d'influenza a Tunisi fra Macolì, console italiano, e Roustan, console francese. Dice che non è un mistero per alcuno che Macolì aveva seguito per l'Italia la conquista di Tunisi, e che Roustan è stato obbligato di fargli intendere che la Francia non tollererebbe tal cosa; che Cairoli è stato costretto a convincere l'ambasciatore francese a Roma, De Noailles, che l'Italia non pensava punto ad una conquista.

Infine il *Figaro*, discorrendo della recente compra fatta dalla Compagnia francese Bone-Guelma del piccolo tronco ferroviario da Tabilla alla Goletta, che la Compagnia Rubattino voleva pure comperare per conto suo, ne sballa delle grosse.

Esso dice che si è fatto *surgir* un *ancien fonctionnaire tunisien révoqué* (!!!) che ha fornito le fonds alla Società per comprare il tronco Tunisi-Goletta. Dovrà ridere bene il signor Rubattino, cuore del commercio genovese, probo ed onesto negoziante, noto *urbi et orbi*, al sentirsi qualificare per *antico funzionario tunisino revocato*!!!

A meno che ridere non voglia, ed allora gli consiglierei d'intentare un bravo processo in diffamazione al *Figaro*.

Farebbe davvero benone, e tutti gli onesti applaudirebbero a due mani.

Infine il *Figaro* conclude per consigliare al Governo italiano di richiamare il console Macolì perchè intriga contro il console francese Roustan.

Insomma il *Figaro* fa quello che può per smaltire nelli amici fra la Francia e l'Italia.

Sappia il giornale della rue *Drouot*, che pena sprecata è la sua, e che il Governo francese, a tanto meno il ministro degli esteri De Freycinet, non sono tanto ingenui da lasciarsi cogliere alle sue ghermicelle. Si arrangellini il *Figaro*; a suo marcio dispetto la Francia e l'Italia resteranno amiche ed il signor Macolì, che serve assai bene il suo Governo, resterà al suo posto a Tunisi.

***

Come vi ho telegrafato, la *Justice* di stamane si scaglia con vero furore contro il presidente della Camera, perchè ha osato mostrare i denti all'estrema Sinistra, col ha richiamato all'ordine i deputati Paris e Germain Casse nella seduta di ieri.

Gambetta non ha fatto che esercitare imparzialmente le sue funzioni di presidente nel richiamare all'ordine i due deputati che avevano interrotto la discussione parlamentare.

La *Justice* dice che il seggio presidenziale è diventato un Sinai, che da memoria d'uomo non si era vista seduta presieduta in tal modo, che la Camera sembrava un reggimento in piazza d'armi, ecc. ecc.

Gambetta non se ne troverà per ciò più male in salute, ma può essere certo che l'estrema Sinistra se l'è ieri legata al dito, e che cercherà di pigliare una rivincita alla prima occasione sul presidente della Camera.

NOTE VIENNESI

Il freddo — Scelte, tempeste — La granaieta a Presburgo — Caso raro — Semper e gli elettori presburghesi — La lealtà del Cairoli — I rapporti coll'Austria — La Camera — L'interpellanza dello Herbst — Jaumer.

(R.) — 10 maggio. — Altro che primavera! Siamo ritornati nell'inverno. Il tre maggio, dopo mezzo due ore di sole, il sole si oscurò di nuovo, coprendosi di nuvoloni neri, che scoppiarono poi in temporali indescenti ed in una pioggia a torrenti.

E da quel giorno siamo sempre in una continua tempesta, ed il freddo si fa ogni più intenso.

A Presburgo due giorni or sono vi fu una tale grandinata, che la campagna ne è interamente rovinata, e non si vedono più nè foglie, nè rami, nè pampini, nè traci, chè la grandinata reppe e spezzò ogni cosa.

***

E poichè siamo a Presburgo, mi si fermo ancora un istante per dirvi, che stamane il barone Semsey, il grande uomo di Stato ungherese, fu acclamato dalla popolazione presburghese deputato alla Camera ungherese.

Acclamato, non eletto a furia di schede, o a scrutinio di lista, nè colle tinicherie del ballottaggio, ma all'unanimità!

Che miracolo in questi tempi di tre partigiane e di divisioni, suddivisioni e suddivisioncelle personali, di campanili ed egoismi!

***

La lotta elettorale in cui si trova l'Italia in quest'ora, data vivissimo interesse in tutti i circoli politici austriaci. Tutti sono concordi nel biasimare aspramente quei pochi dissidenti, i quali dimenticano il bene della patria, pur di raggiungere i loro scopi settari.

Una persona, *che occupa un altissimo grado nella vita pubblica austriaca*, mi assicurava che l'Austria ripone nell'agenda del ministero Cairoli una fiducia illimitata (sin blindes Vertrauen), avendo esso, mercè una lealtà a tutta prova ed una solerte cura dimostrata nell'ambiente dei vicendevoli rapporti tra Austria ed Italia, grandemente contribuito a togliere molti malintesi e molte difficoltà che impedivano di credere in una pace duratura tra i due Stati, e perciò anche nell'Europa.

***

La Camera austriaca, pare, sarà un breve, se pur non verrà prorogata ad altra sessione, teatro di una lotta corpo a corpo tra tedeschi e slavi.

La risposta che lo Stremayr diede alla interpellanza mossagli da due deputati tedeschi, rapporto all'ordinanza sull'uso delle lingue tedesca e ceca nei pubblici uffizi della Boemia, ha sollevato un vespaio d'accuse e di recriminazioni. La Sinistra aveva chiesto s'aprisse una discussione, ma la Destra negò. Ora è lo Herbst che ritorna alla carica, proponendo che la risposta del ministro passi ad una Commissione di 27 membri appositamente istituita, affinchè questa la studii e ne riferisca. La proposta è firmata da tutte le frazioni del partito costituzionale, ma la Destra vuol dritto, come se non avesse udito nulla!

***

Della arisi al teatro dell'Opera non si sa ancor nulla; chi sa poi se il Jauner se ne andrà!!!

DALLA GRECIA.

Una gita nel golfo Saronico — Egina e Salamina — Nisea — Megara — La gran fiera e passeggi — La donna greca.

(V. S.) — Megara, 29 aprile 1880. — Vi meito ingenuamente la data del *vecchio stile*, perchè è da essa che prende nome la festa, di cui voglio parlarvi, e perchè, d'altra parte, se in Atene è noto, presso che a tutti, lo *stile nuovo* e il *vecchio stile*; qui negli indigeni, dirò così, nessuno mi crederebbe nel vero se leggesse, in testa a questa mia, la data 4 *maggio*, a cui corrisponde la mia lettera.

Prima di dirvi nulla di questa città, vi esporrò come vi sia venuto.

Ad un gratissimo, quanto gentile invito, devo l'aver lasciato stamane, assai di buon'ora, Atene, e, dopo una volata di 15 minuti in ferrovia, l'aver messo il piede in Pireo, da qui in barca, e da questa nel canale dell'*Iride* (*Iris*), elegante battello a vapore della Società greca di navigazione, uno dei tre che oggi si incaricano di trasportare quanto più mondo sia possibile al gran *panegiri* di Megara.

Ci stiamo stipati in numero esorbitante, e si consolano col dare uno sguardo agli altri due piroscafi che non sono meno di questo affollati, pensando che ostento la fama di velocissimo e che in fin dei conti si tratta d'un paio d'ore di cammino al più.

Si muovono gli altri due (*Laurio*, un vaporetto più da lago che da mare, e *Tessaglia*, appartenente ad altra Società); il primo conteggia sempre e si dirige a passare per lo stretto che divide l'isola di Salamina dalla terra ferma, ciò che, per la poca profondità delle acque, non è concesso di fare agli altri due.

Tutti i tre piroscafi che vanno alla festa tengono a bordo una più o meno buona musica; il nostro porta un concerto particolare, misto maschile e femminile, che eseguisce bene, ma ha il torto di eseguire la composizione di alcuni pezzi di musica italiana, dalla *Sonnambula*, dall'*Ernani*, ecc.

Finalmente, infine, prendiamo il largo e la poche miglia serpeggiamo i primi partiti, abbandonando la costa per passare fra le isole di Egina e di Salamina, proprio in mezzo al golfo Saronico e di Engia, che si estende fra l'Attica e il Peloponneso, tra il Capo Sunio e il Capo di Scilli, bagnando Atene, Megara e Trezena.

Egina o Engia va famosa per antica coltura, per navigazione e commercio.

Di Salamina, la cui capitale è Coluri, non v'ha chi ignori la celebre battaglia navale del 480 avanti Cristo, in cui Temistocle sconfisse l'armata di Serse, re dei Persiani; ma quest'isola ha fama altresì per essere stata la patria di Solone, nativi nel 600, e di Euripide che vi vide la luce nel 480 avanti Cristo.

Perduta di vista costeta isola ed entrati nel seno megarico, ci si offerse ben presto quella del porto di Nisea la cui dovemmo sbarcare, continuando l'ingresso marittimo della Megaride, piccola provincia dell'Acaja, che ha principio all'istmo di Corinto e sta tra le Focide e l'Attica.

Del porto di Nisea si potrebbe dire: *Quaerat nautilus ab illo qui erat*, allorchè vi misteravano gli arsenali dei Megaresi? Ora non vi si trovano che due moderne cacciapelo di pescatori e gli avanzi sopra una vicina altura del castello, o meglio della torre di questo, che dal resident poehi ruderi solo emergono dalle fondamenta! Qui la favola vuole che Bacco fosse educato dalle Ninfe, per cui egli fu anche chiamato Nisseo. Le acque del porto — piccolissimo — sono anch'esse tanto basse che non vi potè entrare se non il piccolo battello *Laurio* sopra menzionato.

Noi n'è dovuto restare al largo e valerci di imbarcazioni per toccare la terra, dove 2 colpo d'occhio non poteva riescire più imponente!

Scendemmo sopra una scogliera pittoresca assai, ma arida ed aspra e ingratissima, cosa che rese bene accetta, anche ai gentil sesso, la numerosa scorta di *guidari* (asinarelli) che ci era stata preparata, e tosto s'avviò sollo il novello peso, incitata dalla voce dei conducenti, quasi tutti simpatici e svegliati ragazzini dai due ai tre lustri, non più, con brache corte bianchissime, come la vesta, fatta a modo di camiciotto, con cintura alla vita, e piedi scalzi o portanti le *sarmache* (sorpe di cuoio rosso, senza tallone e con punta assolutissima rivolta all'insù e ornata d'un fiocchetto) e a capo scoperto sotto un sole già cocentissimo.

La strada dal porto a Megara è bella, abbastanza larga e piana, e la città, che può dirsi, se non del sette, dai due colli, elevata com'è, per così esprimersi, sul dorso di due colline, l'una rispetto all'altra, vi par lì a pochi passi, — mentre occorre una buona mezz'ora per raggiungerla.

È bella, nel suo genere, più bella assai come soggetto di un quadro, come curiosità, che nel senso più comune del vocabolo. Anzi, al primo guardarla, dà l'idea di città di recente devastata, tanto sono cadenti parecchi muri ed edifizi, che da parecchio tempo invece non furono riparati.

La più parte delle case sembra senza tetto,

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Marco Calderini — 144. Giornata di pioggia in primavera — 145. Giornata d'ottobre — 146. Il Po a Torino (*quadro non ultimato*) — 147. Hospitalia umbra — 148. Mattino d'agosto — 149. Veduta della Val Solda (*Lago di Lugano*) — 150. Villaggio in Val Solda — 151. Terrazze in villa — 152. Il nome del duce.

Marco Calderini ha un Upo così spiccato di maniera che le sue tele saltano subito all'occhio giocando per una sola d'originalità. Malgrado una facondità prodigiosa, il suo pennello sembra superarsi ogni dì più in freschezza, in eleganza, il suo sentimento dire e profondo della natura riesce sempre più ammirabile; passando per i suoi quadri il pensiero si direbbe che diventa l'esecutore dell'anima del pittore, un'anima, delicata e potente nel tempo stesso, con una punta di mestizia dolce e squisita, non esagerata mai, temperata anzi da una serenità tranquilla e meditabonda che desta nel cuore del visitatore molte simpatie.

Fra i molti quadri esposti oggi a Torino dal signor Calderini non si saprebbe quale ammirare dippiù, se se ho eccettui quello del Po, tela del resto non ultimata e quindi non atta a sostenere la concorrenza delle altre. E poi c'è anche un altro imbarazzo: quello di potersi esprimere in prosa per spiegarsi meglio a se stesso, o, per quanto malilmamente, al pubblico.

Ci sono nei paesaggi del Calderini delle frasone così sentimentali (nel buon senso della parola), delle sfumature così veramente gentili che riesce impossibile fissarle in periodi, annotarle in proposizioni, ridurle alla rappresentazione efficace descrittiva di una cosa da rivista. Quasi quasi certe gradazioni di sentimento non esistono non si possono afferrare colla punta della penna, ma neppure spiegare a sè medesimi con un processo di idee ben definite. Si provano; sono idee di idee piene di vita, di slanci, di memorie, di aspirazioni, ma fuggono nello spirito inesplicabili; e si pensa perfino che se ne perderebbe l'esenza scrivendo se si potessero ridurre a materia palpabile.

***

Là, nei quadri, questi sentimenti sono subi leggiere e trasparentissime, in quali sembrano circonfondere il santo seno della natura per profumarla tutta; ridurre quelle anime da commento in cose scritte ripugna persino; viene persino in mente che ciò sarebbe desiderio grossolano da distillatore profumiere avido spillato del denaro che potrebbe ricavare astringendo in barattoli e boccette i grandi inni elementi delle erbe e dei fiori.

Poichè io amo l'odore della rosa, ma mi dà alla stomaco quando mi giunge alle nari, particolato dalla maniera bizzarra e puzzolente d'un chimico di quindicesimo ordine, poichè io adoro troppo la violetta per permettermi di stritolarle crudelmente in un torchio o lambiccarle (cose così fresche e tenere) nella storta a gradi infernali di calore.

Dinanzi ai quadri del Calderini si sente il bisogno di far dei versi, come il Calderini stesso una volta li fece, dopo la lettura di certi versi di E. Praga, di fare un quadro. Io so d'un amico, qui a Torino, il quale potrebbe degnamente, come nessun altro, illustrare colle sue strofe queste tele del Calderini. I tribunali le rifiuteranno (in apparenza per altro) all'arte di cesellare dei versi... Ma, in mancanza dei cavalli di puro sangue, perchè non si lascierebbero trottare gli asinelli? In fin dei conti siam di maggio, e un po' di diritto leggendariamente acquisito ce l'hanno anch'essi. Permettete adunque, amici lettori, qualche... carta.

***

Giornata di pioggia in primavera.
(N. 144).

Le prime foglie e l'erba prime nascono
Al sorrisi del sole;
Ma il cielo è bigio e piove.
Silenziose piangon le viole
Intirizzite; dalle gemme nuove
Cadono lagrime.
Leggiò nel folto smorzato, la fragola
Impallidisce, e sembra
Una bimba spaventata.
Già della vita, e le tenere membra
Raccomanda allo stel d'un'erba mezza
O d'un trifoglio.
Solo la penna gorgogli di giubilo
Dentro il seno profondo;
Poichè alla sua che ardenti
Giorni verranno e che sarà giocondo
Lavoro di rugiada ai fior languenti
Ogni sua goccicla.
Così, nel tempo giovanil, si colgono
Tutte cupe giornate;
Noi lagrimiamo; e, intanto,
Una fonte di gioia non sperata
In noi si crea! — È la scuola del pianto
Che aiuta a vivere.

***

Mattino d'agosto.
(N. 148).

Nell'alto del [illegible] salma
L'alba, e si libra sull'agil penna
Immobile; la selva antica è muta.
Oh la serena maestà solenne!
S'adagia il sonno ancor dentro le fronti
Degli alberi giganti, e ode appena
Un batter d'ali nei verdi profondi.
Oh la solenne taciturnità serena!

***

Hospitalità umbra.
(N. 147).

D'angiolo ancora, un S. sulla fiorata
Io mi perdei; nel ritrovar la via
M'affranse; — era il mariggio; alto il silenzio
Mi stava intorno, un silenzio supremo
Pieno di misteri parevi. Il pianto
Già sovra gli occhi mi veniva; in cuore
Si faceva l'ardir dell'età mia
Ed io caddi sull'erba, e alzai gli sguardi
Come implorando.
Una gran pianta annosa
Sulla mia testa i rami suoi sporgea
E a sè sentiva madre robusta e buona
Che a grande bimbo tendessa le braccia.
E mi rinacque in me tanta speranza,
Tanto coraggio, che socchiusi gli occhi
Al cupo oblio dei sogni.

***

Un dì, angosciato
Da ogni terra pensier, vent'anni dopo,
Tornai nel bosco; alla robusta e buona
Madre tornai. — Bambino adulto, ancora
M'ero smarrito! — Per la trista selva
Delle indagini errare, e, d'ogni parte,
Il silenzio del Nulla, orribilmente,
Io sentivo pesar.
Ma quando io vidi
Quelle braccia possenti, la sua tornarmi
Tanta speranza, che, socchiusi gli occhi,
Rendili in grembo al cupo oblio dei sogni.

***

Giornata di ottobre.
(N. 146).

Ahi tutto passa e muore!
Lo stanco ottobre è giunto!
Le selve rimpiangiano a signore
Verso i querceti. Han l'aspetto compunto.
Ahi tutto passa e muore!
Novembre chiama la brina a raccolta!
Per dal foglio, lo splendido signore,
Ogni memoria non è ancor sepolta.

Vivon le foglie ancora,
E l'erba è ancora verde...
Non disperare, appassita signora,
Va' — quel sentiero che taggia si perde...
Ah! tutto passa e muore!
Par se per l'ermo sentiero un parti,
Coglier potrai disavvedutamente un fiore
Pria d'andare alla Chiesa a confessarti.

***

Il nome del duce.
(N. 152).

Giovinetta, non lo scrivere
Del tuo duce il dolce nome,
Poichè amore è come l'aura
Che si passi per le chiome.
Giovinetta, non la incidere
La memoria del tuo amore,
Poichè gli alberi ricordano
Assai più del nostro cuore!
Se tu l'ami, a lui ripetilo
Il suo nome od a te stessa;
Ma a nessun, alun cose od uomini,
Giovinetta, lo confessa.
Poichè amore è come l'aura
Senza leggi e senza corso;
Forse là ove scrivi: *Gaudio*,
Leggerai domani: *Rimorso*.

(*Continua*)

T. Bertolini.

il che contribuisce a farle credere o non finite o in parte distrutte. Hanno invece una copertura interna tutta speciale, ma più bassa dall'altezza dei muri, e ciò è consigliato dalla necessità di raccogliere non quella poca acqua piovana, che di rarissimo vi cade, essendo paese di estrema siccità. L'acqua da bere vi la recano contadine dalle campagne, anche molto lontane, con anfore di terra o bottiglie di legno, dalle quali, o si cariscano esse stesse, o cariscano l'indispensabile *guidaro*.

Alla sommità di ciascuna casa vegeta qualche erba che, cascando lungo il muro, costituisce una verdeggiante grondaia, di effetto assai gradita. Di effetto tutto contrario riesce una specie di *fungo-monstre*, di grossissimo tubercolo, o di grande salvadanaio storto, dall'ampia apertura circolare, costrutto di creta, che trovasi interamente, alla porta, al lato destro di chi entra. In questo bruttissimo recipiente ciascuna famiglia si fabbrica il proprio pane.

Megara ha grande rinomanza nell'antichità. Deriva il suo nome da *Megareo* figlio di *Apollino*. Essa fu conquistata dai Dorii all'epoca delle peregrinazioni (1104), allorchè quelli si impadronirono dell'Argolide, della Laconia, della Messenia e di Corinto. I Megaresi vivevano quasi interamente del traffico con Atene, quando, per mire politiche, vennero esclusi da tutti i porti e mercati di essa a fin loro vietato persino l'ingresso in città, il che diede causa alla guerra peloponnesiaca durata 27 anni.

Megara è patria del celebre geometra e filosofo Euclide, il quale, per ascoltare il suo maestro, Socrate, recavasi in Atene vestito da donna, onde sottrarsi alla proibizione che lo colpiva come megarese. Megaresi si chiamarono poscia i filosofi discepoli di lui.

Di Megara è pure Teognide, il poeta arcano oppositore dei democratici che l'avevano costretto a fuggire dalla patria, modello di quel genere di poesia che fu detta *gnomica* o *sentenziosa*, e la quale studia di imprimere in brevi sentenze le dottrine e i precetti della vita.

Ogni anno a quest'epoca vi si celebra il *panegiri*, che è una di quelle adunanze popolarissime in uso da remotissimo tempo anche in altre parti della Grecia, come ad Olimpia, in cui recitavansi dei discorsi d'occasione, d'onde il nome *panegirico* alle orazioni laudative.

Almeno nei discorsi, nè orazioni non ho udito, ma mi ha veramente sorpreso tutto l'insieme di questa festività, tanto originale quanto lucrativa.

La cordialità somma della popolazione fa sì che, entrando in paese, si pare di introdursi in una famiglia di cui, pel lungo tempo che ne foste assenti, non rammentate la fisonomia, perchè cinsanno vi saluta e vi fa i migliori auguri, come a vecchie conoscenze, e vi si appone capitalmente le porte, supplendo in tal maniera alla mancanza, che in caso diverso sarebbe troppo sensibile, di quei pubblici *restaurants* a cui orsanni siamo troppo abituati.

Gli uomini vestono, alcuni, la tradizionale *Fustanella* (sottana corta a moltissime pieghe, e la maggior parte un altro costume che — in quest'occasione almeno — è di una pittoresca sorprendente. La calliotta di panno rosso a fiocco *bleu* (specie di fez) che portano all'indietro; tunica di grosso lino bianco serrata alla vita, e che non arriva al ginocchio. Calzoni di identica stoffa stretti alla coscia, e gambali di panno *bleu*, che dal ginocchio scendono. Reo alla punta del piede e le copre a guisa d'*uose*, quali stessi che fecero dire ad Omero: *I ben coturnati Achei*.

Le donne non mi sarà molto facile darvi un'idea, nemmeno adeguata, nè della bellezza, nè della ricchezza dei loro costumi. Sembra impossibile che in una popolazione principalmente contadina siavi radunato tanto tesoro, e siavi così generale il lusso delle stoffe e degli ornamenti. La testa è coperta d'una specie di *scodella* metallica, fatta tutta di ornamenti di argento, infilato con arte, circondata da monete d'oro e assicurata con un cotto-gola pure di monete d'oro, che rende spiccatissima la fisonomia. Nelle trecce, che scendono lungo la spalla, frammiste a nastri di vivaci colori, portano incastrate altre monete. Sul petto, chi più, chi meno, reca un capitale in monete d'oro di forte valore, tutte pel pregevolissimo per antichità di conio; chè sono ornamenti passati di generazioni in generazioni e di cui nessuna famiglia si priva, se pur versi in istrettissimi bisogni. Sulla cassa portano inoltre un velo, o sciarpa che sia, leggerissima, tessuta di seta e d'oro, assai lunga e girata intorno al viso ed al collo.

Il corsaletto a vita, a maniche strette e aperte sui davanti, in forma di un otto (8), è di stoffa di seta o di velluto ricamato magnificamente e stravasato di oro.

La sottana è liscia e a pieghe, nè arriva che alla noce del piede, calzato da pianelle pure a ricami d'oro.

Questi normalotti sono tutti bellissimi, e ve n'ha addirittura di stupendi.

Una contadina io portava di *gros verde*, colle maniche di *gros rouge* e guarnito con larghi nastri di *seta bianca*, e pareva l'avesse fatto apposta per rappresentare l'Italia; ma la buona creatura, che aveva radunato insieme i soli bei colori, non sapeva nemmeno che una Italia esistesse!

V'ha un altro costume, più modesto, ma non di minore effetto, ed è formato da una veste *bianca*, con una sopravveste *bleu*, orlata di larga striscia *rossa*, aperta lungamente davanti.

A camminare più comodamente ne sollevano le falde, assicurandole posteriormente, così come il cappotto dei soldati in marcia. Esse portano in testa un fazzoletto di stoffa gialla a fiorami.

Tutta codesta gente si reca la mattina d'oggi in una piccola collina vicinissima all'abitato, e là si abbandona alla danza, mantenendosi scrupolosamente divisa di sesso, e vi continua fino a mezzodì, per riprendersi dopo il pranzo, sulla piazza interna, fino a sera.

Di musica poco o nulla, perchè i Greci quando ballano cantano.

Fra i diversi balli che eseguiscono, quello di maggior effetto è la *Tratta*, eseguito da moltissime ragazze, intrecciandosi le mani fra di loro e imitando il movimento dei pescatori allorchè fanno appunto la *tratta*, cioè tirano di conserva la fune cui sono attaccate le reti tesa a pigliar pesci.

Se avrete vedute colliste *Quadri viventi* e scuoverati, difficilmente vi sarete persuasi che non sono il risultato delle elucubrazioni di qualche moderno coreografo, e saranno credenze che tanta esattezza d'esecuzione si possa ottenere lì per lì senza studio e senza prove.

In mezzo a simile splendidezza di stoffe, di colori, di argento e di oro, il teatro mi ndo *almanaco* proprio davvero, e credo che ciascheduno di noi presenti *regretasse* di essere tanto *progredito*, senza nel resto, anche nella danza e nell'abbigliamento.

Forestieri ce n'era a iosa, di tutte le nazioni: venuti per mare, per terra, in carrozza e anche a piedi!

Vi notai alcuni giovani francesi che non sapevano staccarsi da una *tratta*, in cui certi occhi neri d'una bellissima, fra tutte queste assai belle ragazze, attiravano ben più fortemente che non le sue brasella le compagne; i quali giovani sembravano posti al cambiar di direzione della *tratta* con un salutico: *tournon, tournon!*

V'era l'ex-ministro degli Interi Degli Anni, il direttore della Banca Nazionale sig. Theologos, il sindaco di Pirco, uno dei due ricchissimi fratelli Mutzopulo, lo stesso deputato della Megaride E. Dragounis, i redattori della *Presa* (*Il Mattino*) e dello *Stod* (*L'Arco*). La stampa turca, oltre che dalla *Gazzetta Piemontese*, vi era rappresentata dal corrispondente del *Diritto* e da quello del *Secolo*.

Domani continuerà la festa nel campo e gloria di San Giorgio, che è l'onomastico di S. M. il Re, ma io andrò in Atene ad assistere a quella più ufficiale, in cui si compiacerà anche la cerimonia del battesimo della neonata principessa Olga.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione nazionale di Belle Arti.** — Il tempo rimansoci al bello ha fatto ieri raddoppiare quasi il numero dei visitatori. Difatti la entrata a pagamento ammontava alla bella cifra di 2505.

Furono venduti:

N. 92. *Basse marea* (*Normandia*), quadro di Arondo Vittorio (Torino), venduto al signor Engelfred.

N. 215. *Tribù nomade in movimento*, quadro di Carruti-Bandasco Felice (Torino), venduto al signor Caldwell.

N. 170. *Il ritorno da balia* (statuetta in marmo) del signor Del Punta Egisto (Firenze), venduta alla signora Allara Parte.

Le opere finora acquistate dal Municipio di Torino sono:

477. *Deposizione di papa Silverio*, quadro a olio di Cesare Mascari.

159. *Eulalia Cristiana*, statua in marmo di Emilio Franceschi.

Due stupende opere, la cui scelta onori il Municipio.

Quella scelta finora dalla Società promotrice di Belle Arti sono:

214. *Asparia*, busto in marmo di Maccagnani Eugenio.

59. *Studio interrotto*, statua in marmo di Bernasconi Pietro.

381. *Presentazione ufficiale*, quadro a olio del prof. Gilardi Pier Celestino.

164. *Presso Posilipo*, id. di Lojacono Francesco.

478. *Nel triclinio*, id. di Maccari Cesare.

***

A cominciare da ieri, nell'ampio d'entrata a destra dell'Esposizione, sono affisse due tavole sulle quali stanno registrati gli acquisti di tutte le opere d'arte, aggiungendovisi ogni dì quelli fatti nel giorno precedente.

***

Quanto prima si pubblicherà una nuova edizione del catalogo in cui accanto ad ogni opera di pittura sarà stampata in numeri romani la sala in cui si trova, agevolandosene per tal modo la ricerca.

× ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario della materie contenute nel N. 26:

Il nuovo libro di Victor Hugo - D. A. Parodi.

Esposizione nazionale di Belle Arti - (Cont.) Vittorio Bersezio.

Il Corsaro di F. O. Mapgoncvallo e Vittorio Alfieri - Samuele Ghiron.

Leggenda: *Notte nel mare* - G. C. Molineri.

Poesia: *Al pittore Paolo Micheti — Ogni mattina* - Edmondo De Amicis — *Fantasia di Beethoven* — C. Marvert.

Viaggi e costumi: *In Russia* - P. B. C.

Bibliografia: *Un viaggio a Roma senza vedere il Papa*, di Giovanni Faldella — *Del diritto degli artisti in Italia ed all'estero*. Studi di Moisè Amar.

× **Spiegazione d'una terza di Dante.** — Nel resoconto da noi pubblicato lunedì della conferenza tenuta alla *Filotecnica* dal professore Fenaroli debbe essere sfuggita qualche inesattezza che il professore conferente spiega colla seguente lettera non potuta prima pubblicare:

« Il. Liceo Cavour, 11 maggio 1880.

« *Chiarissimo signor Direttore.*

« Nel mentre La ringrazio per aver accolto nel suo pregiato giornale parole lusinghiere per me in proposito della lettura che ho fatta nella sala della Società Filotecnica... vorrei pregarla di pubblicare queste poche righe della conclusione di quella, che le trascrivo testualmente; poichè non rende il mio pensiero dire ch'io abbia sostenuto il significato del verbo esaminato essere *che il dolore* potè più *che la fame*.

« Per vero io, dopo aver notato che una si può prendere la parola digiuno nel senso puro e semplice di fame, perchè in questo *rigorosamente* Dante non la prende mai... riassumevo così il mio concetto: « D'astuzia nessa prolungata, l'estenuatezza infine del « corpo, vedeo già tutto quello ch'era in me « di vitale tranne il dolore, questo rimase « solo incontro ad esso. Sarei morto anch'io « prima sapea cotesto dolore; se resi più a « lungo fo per soffrire più a lungo, mirando « tre giorni sul cadaveri dei figliuoli. La « lotta si protrasse finchè la natura perdute « al dolore di resistere contro l'estenuatezza « che più e più sempre conquideami. Infine « questa trionfò sovra quello (il digiuno potè « più che il dolore) e dopo assaporato fino « all'ultimo il martirio, quando non ebbi nep- « pur la forza di più sentirlo... tronco il do- « lore fu tronca la vita. Ecco come la mia « morte fu orrida (ciò ch'ei s'era proposto « mostrare fin dal principio). »

« *Che il dolore fosse più forte della fame*, aggiungerò, non è dall'ultimo verso del racconto che si dica, bensì emerge da tutto il contesto, ove Ugolino non fa che rilevare il crescere della sua tortura mentale; onde la ragione della mia spiegazione.

« Accolga i sensi della massima stima da chi ha l'onore di firmarsi

« Della S. V. Chiarissima

« *Dev.mo ed obb.mo*

« Prof. Giuliano Fenaroli. »

× **Abilitazione all'insegnamento secondario e normale** (*R. Università di Torino*). — Visto il decreto ministeriale 27 aprile 1880, si notifica:

È aperta in questa R. Università degli studi nel corrente anno 1880 una sessione straordinaria di esami per l'abilitazione all'insegnamento secondario e normale.

Gli aspiranti, costretti le prescrizioni stabilite dal regolamento 10 maggio 1877, dirigeranno le loro istanze, in carta da bollo da cent. 50, al sig. Rettore, non più tardi del mese di giugno p. v.

Il Rettore farà, entro il mese di luglio, conoscere a ciascun aspirante se sia o non stato ammesso agli esami.

Gli ammessi dovranno far pervenire alla segreteria, con tutto il mese di settembre, un lavoro preparato a casa, a mano dal disposto dall'art. 9 delle istruzioni approvate con decreto ministeriale 24 maggio 1877.

Con altro avviso verrà indicata l'epoca, nonchè l'ordine, in cui avranno luogo i lavori sperimentali.

Torino, addì 8 maggio 1880.

Il Rettore — *Il Direttore di segreteria*
Lessona. Bx.

× **Altra novità drammatica al Carignano.** — L'egregio scrittore signor Luigi Gualtieri saporrà questa sera al giudizio del pubblico torinese un suo nuovo dramma in 3 atti ed epilogo, intitolato: *Sara*.

Prima recitavasi anche al teatro Carignano.

Ore 9 p. Adunanza del *Bego* al Circolo degli Artisti.

Un Banchetto. — Ieri i componenti il Comitato esecutivo per l'Esposizione offrivano un pranzo nell'*Albergo d'Europa* all'onorevole signor Sindaco ed all'egregio loro presidente il conte Di Sambuy, nonchè alla gentile di lui consorte, dai quali erano stati precedentemente convitati.

La tavola era disposta con speciale eleganza per cura dei signori conte Panissera e conte Fastoldi.

Un *menu*, splendidamente miniato dal signor A. Dalbesio, era offerto alla signora contessa, ed i singoli nomi, scritti con lettere pure miniate su scrizzo artistiche, indicavano i posti.

Alla frutta il comm. Gamba, vice-presidente, tenne un forbitissimo discorso ringraziando la signora contessa Di Sambuy di aver voluto rallegrare colla sua presenza quella festicciuola, e proponendo un brindisi agli egregi signori Sindaco, presidente della Commissione generale, e conte Di Sambuy, presidente del Comitato, i quali colla loro instancabile operosità e intelligentissima direzione hanno così efficacemente contribuito al felice successo dell'Esposizione.

Risposero acconcie parole i suddetti, rallegrandosi di aver ottenuto tutti assieme così favorevoli risultati, per cui venne pienamente confermata la fiducia in cui si aveva da ogni parte d'Italia su quanto si sarebbe fatto in Torino; e con reciproca soddisfazione ebbe termine quel cordiale convegno.

La Cronaca nera. — A Torino.

Sequestro in tramvia. — Ieri, sulla tramvia da piazza Castello al Martinetto vennero sequestrati a certi C. V., d'anni 43, ed A. V., d'anni 47, due biglietti falsi da L. 5.

*** *Oggetti di furtiva provenienza.* — Il maresciallo ed il brigadiere della squadra mobile detta volante della Questura, sequestrarono ieri, in un negozio di orificeria in piazza Vittorio Emanuele, una catena d'oro che sembrebbe stata riconosciuta per quella derubata giorni sono al signor L. D., impiegato presso la Prefettura di Torino.

Questo sequestro fece scoprire pure un'altra magagna. La catena sorpetta venne data al venditore dal mandante M. L. di Treviglio (arrestato per borseggio l'altra sera al teatro Balbo) in cambio di due anelli.

*** *Farà carriera!...* — P. Ignazio, da Torino, giovinotto d'anni 16, ieri venne arrestato dalle guardie di P. S., in piazza Emanuele Filiberto, mentre rubava il portafogli a certo L. R.

*** *Addio giuoco, addio calzoni.* — Un contadino, L. L., d'anni 55, abitante alla villa Varesini, ieri espose al sole presso la propria casa quattro paia calzoni ed una giacca. Ignoto ladro, colta l'occasione che il L. si era allontanato da' suoi oggetti, arraffò giacca e calzoni e se li portò via.

*** *Arrestati:* 2 per oziosi e sospetti, 3 minorenni fuggiti dalla casa paterna e 2 donne.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 14 maggio 1880.
Temperatura minima di questa notte. +14°6
» massima di ieri +20°8

Temperature estreme occorse in Europa ed Africa l'11 maggio 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	8.0	—3.0	Bordeaux	19.0	8.0
Stoccolma	10.0	0.0	Lione	19.7	6.3
Aparanda	8.0	—1.0	Nizza	18.0	10.8
Pietroburgo	11.0	2.0	Madrid	17.7	5.8
Odessa (M.)	19.6	7.8	Lisbona	15.0	9.0
Varsovia	10.0	6.1	Trieste	18.0	12.0
Bruxelles	14.0	8.8	Torino	19.5	8.4
Amburgo	13.8	4.0	Moncalieri	12.2	8.2
Cassel	15.0	2.0	Firenze	15.0	10.0
Breslavia	8.0	2.0	Roma	20.4	9.8
Crescovia	8.0	4.0	Napoli	18.0	11.0
Vienna	11.0	2.0	Palermo	20.0	9.0
Innsbruck	15.0	10.0	Inverness	»	»
Berna	7.0	8.9	Algeri	21.0	13.0
Parigi	13.9	8.7	Tunisi	22.0	14.0
			Biskra	32.0	19.0

Temperatura della Russia: A Mosca +18°6, ad Odessa +12°7, a Pietroburgo +4°0 e ad Arkangel +1°8. F. F. Danna.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 13 maggio — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 9, m. 20 p.

Il barometro è leggermente alzato nella Liguria e sul Tirreno, da 2 a 4 mm. nella Sardegna e nella Sicilia, ed è abbassato fino a 2 sul resto d'Italia. Le pressioni sono oscillanti tra 758 a 759 mm. Il mare è agitato a Rimini ed a Piombino, fresco a Napoli, nella Sardegna ed al Capo Spartivento. Soffiano venti varii e freschi in diverse stazioni, di ponente forte a Fo di Primaro. Il cielo è sereno in alcuni paesi del nord, nella Comarca, a Messina e nella Calabria, nuvoloso e coperto altrove, piovoso nel golfo di Adriano.

Probabile prevalenza di cielo annuvolato con parziali perturbazioni atmosferiche soprattutto nella Penisola, e venti variabili freschi ed intervalli.

ULTIME NOTIZIE

Elezioni politiche

COMITATO CENTRALE ELETTORALE dell'Associazione torinese progressista.

L'Associazione liberale progressista di Torino ha indirizzato il seguente manifesto agli elettori liberali del Piemonte:

« *Elettori del Piemonte,*

« L'Associazione liberale progressista vi annunzia con questo elenco i suoi candidati.

« Nella scelta dei medesimi essa non guardò tanto alle persone quanto ai principii, ed categorica risposta al quesito che, convocandola nel Comizi, Corona e Governo hanno proposto alla Nazione.

« Egli è perciò che ne' Collegi già rappresentati da uno dei 184 che al 29 di aprile risposero per *sì*, essa ne propone la conferma, anche senza considerazione di altri competitori degnissimi e militanti sotto la stessa bandiera; gli è perciò inoltre che in un Collegio mantiene un estraneo personaggio il quale, per non combattendo nel nostro campo, notoriamente propugna le tre riforme, che nel caso presente valgono di criterio alla elezione.

« *Elettori liberali,*

« Accorrete compatti alle urne, e il loro responso dimostri anche una volta come quello Piemonte dai tempi proposti perduri sempre saldo e inconcusso quale il granito delle sue Alpi in quella via di assennata e progressiva libertà che ha già fatto l'Italia una ed indipendente, e ripristinerà per la terza volta la gloria splendidissima della sua intelligenza, della sua potenza, della sua civiltà. »

Candidati proposti.

Collegio 1° *Torino* — Ing. Ferrati comm. Camillo.

Collegio 2° *Torino* — Avv. Frescot Filiberto.

Collegio 3° *Torino* — Conte Maffei Alberto.

Carmagnola — Parola mar. Casimiro.

Lanzo — Chiavario cav. avv. Giacinto.

Cuorgnè — Arnulfi gen. Teodoro.

Avigliana — Berti prof. Domenico.

Cirié — Colombini comm. avv. Camillo.

Ivrea — Dott. Germanetti Gerolamo.

Verrès — Compans de Brichanteau marchese Carlo.

Pinerolo — Durieu avv. Giorgio.

Bricherasio — Colonnello Gaymet Enrico.

Borgo San Dalmazzo — Rasco commendatore Luigi.

Fossano — Borelli dott. G. B.

Mondovì — Avv. Delvecchio Pietro.

Cherasco — Veyra comm. Carlo.

Cairomontenotte — Sanguinetti Adolfo.

Bra — Avv. Spantigati comm. Federico.

Alba — Coppino Michele.

Saluzzo — Conte Saluzzo di Monterosso.

Savigliano — Dott. Sparino comm. Casimiro.

Barge — Pinano Achille.

Villanova d'Asti — Villa avv. commendatore Tommaso.

Nizza Monferrato — Comm. Serra Vittorio.

Ovigilio — Ercole Paolo.

Villadeati — Dott. Martinotti Giuseppe.

Vignale — Roberti avv. Vincenzo.

Alessandria — Oddone avv. Giovanni.

Valenza — Cantoni avv. Pietro.

Voghera — Maestri avv. Francesco.

Tortona — Isardi Carlo.

Stradella — Dagnetis Agostino.

Sannazzaro — Valacchi ingegnere Pasquale.

Vigevano — Della Croce ing. Luigi.

Mortara — Cotta-Ramusino avv. Lorenzo.

Vercelli — Guala avv. Luigi.

Santhià — Marazio barone Annibale.

Biella — Trompeo comm. Paolo.

Borgomanero — Maggini comm. Luigi.

Domodossola — Gentinetta Giovanni.

Asti — Dottoni avv. Federico.

Ceva — Barberis avv. Giuseppe.

Crescentino — Faldella avv. Giovanni.

Varallo — Mogliotti comm. Felice.

Pallanza — Canal avv.

Chieri — Demaria notaio Giuseppe.

Susa — Genin cav. Federico.

Caluso — Colonnello Vigna.

Vigone — Costa Balmo.

Il Presidente
dell'Associazione Progressista
Conte Robilant.

CRONACA

14 maggio.

AI NOSTRI ASSOCIATI.

Facciamo preghiera a quelli fra i nostri associati a cui scade l'abbonamento, di volerlo rinnovare in tempo onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Le condizioni d'associazione sono la tanto al giornale; ripetiamo però che per le due Gazzette riunite (*Piemontese* e *Letteraria*) rimangono invariati i prezzi di:

L. 24 per un anno — L. 12 per semestre — L. 7 per trimestre.

Ai nuovi associati che per incominciare con principio nell'appendice della *Gazzetta Piemontese* il nuovissimo romanzo della simpatica e valente scrittrice Matilde Serao: *Cuore infermo*, scritto appositamente pel nostro giornale.

Dirigere le domande a: *Roux e Favale*, 20, piazza Solferino — od all'Ufficio Succursale della *Gazzetta Piemontese*, Galleria Subalpina.

*** **Taccuino pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli odierni:

Dalle 6 ant. alle 12 merid., e dalle 2 alle 8 pom. Tiro a segno al Valentino.

Dalle 10 ant. alle 5 pom. Esposizioni di Belle Arti antiche e moderne, vecchia Piazza d'Armi e via della Zecca.

Dall'1 alle 5 pom. Esposizione di lavori femminili nella Scuola municipale in via Mercanti.

Dall'1 alle 5 pom. Esposizione gratuita di oggetti per la lotteria a beneficio della *Protettrice di San Giuseppe*. Galleria Subalpina, piano superiore.

Ore 8 1/4 sera. Prima rappresentazione della commedia: *Daniele Rochat*, di Sardou al teatro Gerbino.

Ore 8 1/2 id. Prima rappresentazione del dramma: *Sara*, di L. Gualtieri al teatro Carignano.

Ore 9 id. Adunanza del *Bego* al Circolo degli Artisti.

*** **Daniele Rochat al Gerbino.** — L'ultimo lavoro di Vittoriano Sardou: *Daniele Rochat*, commedia in 5 atti, traduzione di Vittorio Bersezio, verrà rappresentato questa sera per la prima volta a Torino dalla nuova Compagnia del sig. Luigi Monti.

È una bella sorpresa pei frequentatori del teatro Gerbino!

× **2° Concerto popolare.** — Domenica, 16 maggio, alle ore 2 1/2 pom., nella gran sala del teatro Vittorio Emanuele avrà luogo il 2° gran concerto popolare sotto la direzione del M° cav. Carlo Pedrotti nel concorso del distinto concertista Cesare Casella (figlio), prof. di violoncello al Conservatorio di Marsiglia.

L'orchestra sarà composta di 35 professori ed eseguirà col distinto violoncellista il seguente programma:

1° Boccalini — *Gravisilla*, *Ouverture* dedicata ai Concerti popolari.

2° Liszt — Preludio nell'Oratorio Santa Elisabetta.

3° Viottitempo — Concerto per violoncello *Op.* 46:

a) Prima tempo;
b) Andante;

eseguito dal sig. Cesare Casella (figlio), professore al Conservatorio di Marsiglia.

4° Bazzini — *Episodio della vita d'un artista*, sinfonia fantastica in 5 parti:

1ª) *Al ballo;*
2ª) *Marcia del supplizio.*

5° Casella — *Serenata spagnuola* per violoncello;

Uniglio — Duettino nell'opera *Le donne curiose*.

6° Donizetti — Finale nell'opera *Genoveva di Fergy*.

Per biglietti a sedia al camerino del teatro dalle 12 alle 3 pom. Domenica dalle 9 in poi.

× *Spettacoli d'oggi:*

Regio. — Riposo.

Carignano, a. 8 1/2 — (ultima b) — *Sara — Narciso il parrucchiere.*

Vittorio. — Riposo.

Gerbino, a. 8 1/2. — *Daniele Rochat — Libro III, capitolo I.*

Alfieri. — Riposo.

Rossini, a. 8 1/2. — *Un impresario fortunato — Meuire par amour.*

Arena, a. — *Capitale e mano d'opera.*

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Andrea a Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Gabinetto ottico-fotografico. — Galleria Subalpina, via Principe Amedeo (già d'Angennes) *Il giro del mondo*, aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Museo artistico-storico plastico di L. Valtès. — Corso Vitt. Em. e angolo via Partiti, aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

CRONACA

14 maggio.

AI NOSTRI ASSOCIATI.

Facciamo preghiera a quelli fra i nostri associati a cui scade l'abbonamento, di volerlo rinnovare in tempo onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Le condizioni d'associazione sono la tanto al giornale; ripetiamo però che per le due Gazzette riunite (*Piemontese* e *Letteraria*) rimangono invariati i prezzi di:

L. 24 per un anno — L. 12 per semestre — L. 7 per trimestre.

Ai nuovi associati che per incominciare con principio nell'appendice della *Gazzetta Piemontese* il nuovissimo romanzo della simpatica e valente scrittrice Matilde Serao: *Cuore infermo*, scritto appositamente pel nostro giornale.

Dirigere le domande a: *Roux e Favale*, 20, piazza Solferino — od all'Ufficio Succursale della *Gazzetta Piemontese*, Galleria Subalpina.

*** **Taccuino pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli odierni:

Dalle 6 ant. alle 12 merid., e dalle 2 alle 8 pom. Tiro a segno al Valentino.

Dalle 10 ant. alle 5 pom. Esposizioni di Belle Arti antiche e moderne, vecchia Piazza d'Armi e via della Zecca.

Dall'1 alle 5 pom. Esposizione di lavori femminili nella Scuola municipale in via Mercanti.

Dall'1 alle 5 pom. Esposizione gratuita di oggetti per la lotteria a beneficio della *Protettrice di San Giuseppe*. Galleria Subalpina, piano superiore.

Ore 8 1/4 sera. Prima rappresentazione della commedia: *Daniele Rochat*, di Sardou al teatro Gerbino.

CAMBIARE E COMMERCIO

Dispacci Particolari Commerciali

PARIGI (sera) maggio, 12 13
FARINE 6 m. pel c. (1) L. 66 75 67 50
» pel giugno » 65 75 66 50
» per luglio-ag. » 69 25 69 —
» pei 4 mesi ultimi » 67 25 67 75
GRUCCHI, a. 68 10/12 (2) » 66 75 67 25
» » 70 » 69 75 69 25
» bianco 6 » 67 — 67 25
» raffinato sodio » 142 — 142 50

LIVERPOOL, 13

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 4000.
Mercato calmo.
Pochi affari.
Importazione della giornata 9000.

HAVRE, 13

COTONI — Vendite balle 800.
Mercato calmo-pesante

CAFFÈ — Vendesi sac. 510
Mercato pesante

MARSIGLIA, 13.

FRUMENTI — Import. ett. 780
» — Vendite » 18500
Mercato attivo.
Molta ricerca.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 kil., sola partita.
(2) Per 100 chil. netti, una partita.

FERRARA, 10 maggio. — Il tempo cattivo che si perseguita da molti giorni produsse un aumento nella granaglie. All'odierno mercato i grani furono sempre signorili ricercati, benchè si verificasse un aumento di quasi una lira al quintale dell'ottava passata.

Per contratti di grani dal futuro raccolto mancano venditori. Nei formentoni si spiegò molto consumo, ed il deposito scarseggia. Nelle avene eguale la nullità d'affari.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	L.	24 50	a 25 —
Id. Polesine	»	22 —	a 22 50
Formentoni Polesine	»	25 —	a 27 —
Id. estero	»	22 —	a 22 50
Avene	»	22 50	a 23 50

Il tutto posto stazione Ferrara per grossa consegna, per ogni 100 ch. netti.

Canapa. — Anche in quest'articolo ha infierito non poco la temperie estesa in varie località in questi ultimi giorni. Gli affari però si limitarono a poche vendite. I prezzi si bonificano dalle L. 92 a 95 per ogni quintale.

CUNEO, 11 maggio. — Quasi nullo fu il mercato a causa della pioggia che leggermente cade di giorno, ed in quantità alla notte da tutta la settimana con brevi intervalli.

I prezzi dei cereali sono sempre stazionari.

Intanto i proprietari ed i coloni sono tristissimente impensieriti, sia perchè non si possono seminare le malighe in terreni troppo molli, sia perchè la foglia di gelso, benchè la stagione sia inoltrata, non vegeta che stentatissimo, per cui non si può mettere a cotto il seme di bachi, temendo che poi manchi l'alimento ai bacellini.

È un infausto preludio per il prossimo raccolto.

Ecco il listino dei prezzi:

400 ett.	Frumento	L.	27 55	a	28 40
100	» Id. mascolo	»	24 50	a	25 25
20	» Segala	»	21 20	a	20 60
—	» Orzo	»	— —	a	— —
100	» Avena nir.	»	2 65	a	2 80
80	» Riso	»	69 —	a	64 70
500	» Meliga	»	20 80	a	18 —
10	» Formentone	»	15 40	a	15 —
25	» Miglio	»	19 50	a	19 10
12	» Fave	»	22 10	a	21 70
20	» Fagiuoli	»	26 —	a	23 80
15	» Id. bianchi	»	30 80	a	26 —
1700	mir. Patate	»	2 20	a	1 80
—	» Canape	»	— —	a	— —
—	» Trifoglio	»	— —	a	— —
150	» Castagnesse	»	3 50	a	3 25
872	quint. Legna for.	»	3 30	a	3 —
70	» Id. dolce	»	2 55	a	2 40
20	» Fieno	»	3 50	a	3 —
15	» Paglia	»	2 —	a	2 —
Burro al chil.		»	1 75	a	1 50
Lardo		»	2 50	a	2 —
Ova fresche		»	0 60	a	— —

Vino (15 ett. 1° qual. L. 56 a 54
(10 » 2° » » 52 a 50.

CARMAGNOLA, 12 maggio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

40 ett.	Frumento	L.	27 75		
20	» Segale	»	19 75		
—	» Avena	»	— —		
25	» Meliga	»	21 25		
45	» Riso	»	33 25		
400 mir.	Patate	L.	2 —		
1200	» Castagne secche	»	3 40		
—	» Buoi e manzi 1° qual.	»	— —		
80	Id. 2ª qualità	»	7 50		
30	Vitelli 1° qualità	»	10 —		
160	Id. 2ª qualità	»	9 50		
180	Giovenche	»	9 10		
—	Maiali	»	— —		
—	Maiali da latte per capo	»	— —		
250	mir. Canape greggia	»	7 70		
—	» Id. Lavorata	»	— —		
—	» Seme di canape	»	— —		
400	» Cordame	»	10 10		
850	» Olio fino d'oliva	»	19 60		
—	» Trifoglio	»	— —		
50	» Butirro 1ª qualità	»	25 —		
90	» Id. 2ª qualità	»	23 —		
2000	Domine nova	»	0 65		

CHIERI, 11 maggio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	27 32	a	28 65
Segala	»	»	19 08	a	20 42
Avena	»	»	9 75	a	10 44
Riso	»	»	31 65	a	33 26
Meliga	»	»	20 29	a	22 13
Legna forte quint.		»	3 —	a	— —
Id. dolce	»	»	3 50	a	— —
Fieno	»	»	3 —	a	— —
Paglia	»	»	2 60	a	— —

Mercato del bestiame nullo per il tempo piovoso.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del 13 maggio 1880.

Condizione	Qualità	Ordi	Peso
Casella di pubblica stagionatura	Organzino	4	403 21
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	403 21
	Tot. sul mese	99	
Stagionatura privata milanese	Organzino	11	966 25
	Trame	2	76 53
	Greggia	13	1051 71
	Articoli div.	»	» »
	Totale	26	2106 80
	Tot. sul mese	219	
Casella di stagionatura Bianchetti	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. sul mese	13	

BORSA DI MILANO — 13 maggio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	93 05
Id. fine	93 25
Azioni Banca Nazionale	2345 —
» Banca Lombarda	677 —

***

Si è sparsa la voce che il comm. *Ferrati Camillo* non abbia ancora accettata la candidatura del **1° Collegio di Torino.**

Il Presidente dell'Associazione progressista annunzia che il prof. Ferrati non solo è lieto di ripresentarsi agli elettori del suo antico Collegio, ma domani pubblicherà il suo programma politico.

Lettera apocrifa.

La *Gazzetta di Torino* pubblicò nel suo numero d'oggi la seguente lettera apocrifa:

Torino, 13 maggio 1880.

Illmo signor marchese,

Giacchè varii fogli, tra i quali quello della S. V. egregia, hanno messo la burletta i *frulli* della mia candidatura, io la prego — e prego pure l'onorevole Direzione della *Gazzetta di Torino* — a voler dichiarare che di fronte alla candidatura del conte Maffei, liberale a tutta prova, io ritiro dal numero dei concorrenti al 4° Collegio il mio povero nome.

Se il tempo non fosse mancato, io avrei sostenuta la lotta in qualche altro Collegio. Invece attenderò qualche altra occasione nella quale potrò rendere colla deputazione nuovi servizi al mio paese.

Ringraziandola, Illmo signor marchese, per la pubblicazione di questa lettera nell'autorevole suo giornale, mi dichiaro

Della S. V. Illma

Devmo ALESSANDRO MALVANO.

In seguito a questa pubblicazione riceviamo la seguente lettera vera dal comm. Malvano:

Egregio signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

La *Gazzetta di Torino* pubblica oggi una lettera col mio nome in cui mi fa dire che io abbandono la candidatura del 4° Collegio.

Quella lettera è completamente falsa ed io ne ho sporta querela al signor Procuratore del Re, mentre attendo tranquillamente il verdetto degli elettori.

Voglia compiacersi di far luogo all'inserzione di questa mia e mi abbia pel

Torino, addì 13 maggio 1880.

Suo dev^mo ALESSANDRO MALVANO.

BANCHETTO DI SANTHIÀ.

Discorso Marazio.

Ieri l'on. Marazio ebbe una vera ovazione nel capoluogo del suo Collegio.

Ricevuto alla stazione dalla ferrovia da tutte le autorità locali e da grandissimo numero di elettori, venne accompagnato, tra la folla plaudente, al palazzo comunale.

Un'ora dopo il suo arrivo aveva luogo un sontuoso banchetto.

Al levar delle mense il sindaco di Santhià dava, con cordialissime parole, il benvenuto all'onorevole rappresentante del Collegio; ne tesseva l'elogio, e lo invitava a parlare sulla attuale situazione politica.

Aderendo a questo invito l'onor. Marazio pronunciava un importantissimo discorso, che durava un'ora e mezzo, e che veniva frequentemente interrotto da fragorosi applausi.

Seguivano altri discorsi eloquenti del professore Montegazzi, del cav. Negro, ispettore scolastico di Vercelli, del cav. Ferraris, e altre degnissime parole dell'on. Marazio intorno alla ricostituzione della provincia di Vercelli; quindi tutti gli elettori, dopo una breve sosta al Palazzo comunale, accompagnavano l'on. Marazio e lo salutavano, alla partenza, con infiniti d'evviva al suo nome.

Ecco ora un sunto del discorso dell'onorevole Marazio, che noi raccomandiamo a tutta l'attenzione dei lettori:

Marazio ringrazia gli elettori della fattagli lor accoglienza.

Dice che il Ministero Cairoli-Depretis, formandosi, capì essenzialmente per programma: abolizione graduale del macinato; riforma elettorale; legge comunale e provinciale.

Questo programma non potè compiersi per l'opposizione latente di qualche gruppo di Sinistra e per l'opposizione sistematica della Destra.

Il voto del ventisette aprile fu una sorpresa. (*È vero! È vero!*)

Fa la storia di questo voto.

Dimessosi il Ministero, si presentavano parecchie soluzioni: ricomposizione del Ministero cadente coll'ammissione dei dissidenti; Ministero di dissidenti; Ministero di Destra; mantenimento del Ministero attuale colle elezioni generali. A quest'ultimo partito si appigliò la Corona. Era la soluzione più corretta. (*Applausi*)

L'esperienza aveva dimostrato impossibile qualsiasi Governo colla Camera passata; e d'altra parte il Ministero Cairoli rappresentava la maggioranza della Sinistra. (*Benissimo! Benissimo!*)

Il programma, che non fu dei migliori, diventò la bandiera delle elezioni imminenti.

Dimostra come il Ministero Minghetti, Sella e Maurogonato abbia fatto il possibile diminuire del quarto la tassa sul grano dal 1° luglio 1880, ed abolirla totalmente dal 1° gennaio 1884, senza alterare l'equilibrio del bilancio.

I quattordici milioni che noi perdiamo colla riduzione del quarto pur gli anni 1881, 1882 e 1883, oltre ai sette del secondo semestre 1880, saranno compensati dai maggiori milioni d'aumento nelle entrate, che noi ci procuriamo colle modificazioni delle tasse sugli spiriti, sul petrolio, sulle concessioni governative e sul registro e bollo. Queste leggi sono indissolubilmente congiunte alla riduzione del quarto della tassa sul grano.

I trentanove milioni che noi abbandoneremo al primo gennaio 1884 colla abolizione totale saranno compensati dall'incremento naturale nel prodotto delle imposte, che un'esperienza rigorosa ha dimostrato superiore a dodici milioni annui.

In capo al quadriennio, cioè al primo gennaio 1884, si avrebbe un margine di 48 milioni.

Se poi vuolsi tener conto di tre o quattro milioni d'aumento annuale nelle spese ordinarie, resta sempre un margine di trentacinque a quaranta milioni, coi quali compensare la perdita dell'abolizione totale del macinato. (*Applausi*)

Le entrate possono altresì crescere, abbandonate l'incremento naturale, col miglioramento dell'amministrazione dei varii cespiti. (*È vero! È vero!*)

Noi abbiamo proposto il riordinamento del lotto, la riforma del Corpo delle guardie doganali; altri provvedimenti si stanno maturando, i quali, prevenendo o reprimendo più efficacemente le frodi, assicurano un maggior provento.

E ciò senza parlare delle economie che si possono e si debbono fare. (*Benissimo! Benissimo!*)

Aggiungasi che una gran parte di ricchezza sfugge alle tasse.

Uno studio accuratissimo delle tasse sugli affari, dell'imposta di ricchezza mobile, dell'imposta sui terreni, dei dazi di confine, dei dazi di consumo, deve necessariamente condurre ad un riparto migliore e ad un aumento molto considerevole delle entrate.

È certo che assegnando ogni anno una somma alle spese della difesa militare e dei lavori pubblici, come ora predica la Destra, non è possibile l'abolizione del macinato, che anzi bisognerebbe ripristinare la tassa sul secondo palmento e introdurre un secondo macinato. Ma da ciò dipende cessare le spese in deficit finiti. (*Applausi*)

Noi abbiamo accresciuto di 14 milioni il bilancio della guerra oltre all'limite che, secondo la Destra, non dovevasi a niun patto oltrepassare. Ebbene, ora la Destra domanda che si oltrepassi questa misura.

Noi abbiamo accresciuto di 4 milioni il bilancio della marina. Ebbene, l'on. Sella che, alcuni anni sono, voleva bruciare la flotta, una vuole navi grandi e navi piccole, chiedendo altro aumento di spesa.

Noi abbiamo portato a sessanta milioni la spesa annua delle costruzioni ferroviarie, e l'on. Sella già prevede che non bastano!

È tutta una tattica per impedire l'abolizione graduale della tassa sul macinato. (*Benissimo! Benissimo!*)

Osserva che Minghetti ha, meno d'ogni altro, diritto di sorridere della nostra previsioni, quando egli, nel 1868, preannziava il pareggio a quattro anni di distanza, e l'anno dopo, cadendo dal potere, lasciava in tali condizioni disastrose la finanza, da costringere Sella, suo successore, a domandare in fretta e furia al Parlamento l'anticipazione d'un anno di fondiaria, la vendita dei beni demaniali, qualche decina di milioni d'imposte nuove o maggiori per salvare il Paese da una catastrofe finanziaria. (*Scoppio d'applausi*)

I conti consuntivi degli anni 1875, 1877, 1878 e 1879, approvati per legge, dimostrano che la Sinistra ha amministrato bene la finanza italiana. Noi abbiamo avuto in complesso, nel quadriennio, un avanzo effettivo di circa cento milioni. (*Benissimo! Benissimo!*)

Questo avanzo è stato destinato in parte a costruzioni di ferrovie, in parte ad estinzione di debiti di tesoreria. (*Benissimo! Benissimo!*)

Questa è la migliore delle risposte ai predicatori del fallimento, agli eterni profeti di sventure finanziarie, le quali per altro non si sono mai verificate. (*Scoppio di riso e di applausi*)

E perchè ora non continuare gli avanzi ulteriori alla diminuzione delle imposte che colpiscono le classi meno agiate, e che impediscono lo sviluppo economico?

Del resto, dopo abolita la tassa sul secondo palmento, non è possibile mantenere a lungo la tassa sul primo. Si tratta di giustizia distributiva. Si compia questo atto di giustizia e si ponga fine ad una questione che commuove gli animi e turba l'andamento del Governo! (*Benissimo! Benissimo!*)

Venendo alla riforma elettorale, osserva che alcuni di Destra la respingono, che il maggior numero vi si rassegna, ma restringendola alla diminuzione dell'età e del censo. Si esclude il criterio della capacità. Ma il censo non ha ragione di essere che come presunzione di capacità.

Se si accetta la presunzione, deve tanto più accettarsi la cosa stessa, cioè la capacità direttamente accertata.

È errore credere che chi paga dieci, venti lire d'imposta diretta, sia più leguio al Governo costituito di colui che non paga nulla di censo. Ci sono le imposte dirette locali che tutti pagano; ci sono le imposte indirette dello Stato, che sono molto grosse e che tutti pagano.

Per rinsanguare il corpo elettorale è necessario, senza escludere assolutamente il censo, dare larga parte al criterio della capacità direttamente accertata.

Una buona legge provinciale e comunale è il fondamento di tutte le riforme amministrative.

Si tratta non solo di semplificare e decentrare, ma di rendere effettiva la responsabilità degli amministratori, e mettere un freno alla prodigalità comunale.

Ricorda il progetto della Commissione della quale fu relatore; osserva che il progetto Depretis è calcato su questo, ma è più semplice, e in qualche parte più completo.

Ma queste ed altre riforme non possono trionfare senza una maggioranza omogenea, disciplinata e risoluta di farle passare a qualunque costo. Dipende dal Paese comporre questa maggioranza.

I gruppi personali e regionali debbono sparire. Sono la peste del Parlamento e la rovina delle istituzioni. (*Applausi*)

La Destra si raccomanda agli elettori dicendo di avere molto imparato in questi quattro anni. Non ha imparato nulla. Anzi ha peggiorato. La Destra ha ripudiato le più sacrosante tradizioni del suo passato, quando a Napoli prometteva il pagamento dei debiti del Municipio, solo che gli elettori votassero per deputati di parte moderata, e quando il 13 aprile votava per l'on. Zanardelli. (*Applausi*)

Il momento è decisivo. Invita gli elettori italiani a scuotere; nelle loro mani stanno le sorti della patria; gran male la Camera nuova fosse uguale alla Camera passata! Le conseguenze sarebbero gravissime: le dipinge con vivi colori. Guardino gli elettori in faccia ai candidati e giudichino se sono uomini da votare le riforme volute dal Paese, se sono uomini da anteporre il bene generale alle considerazioni personali e regionali. A questi criterii ispirino la loro scelta. (*Benissimo! Benissimo!*)

Termina portando un evviva al Re, il quale ha mostrato nella recente crisi, come sempre, un accorgimento finissimo, e il più scrupoloso rispetto delle forme costituzionali. (*Applausi vivissimi e prolungati*)

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 13. — Leggesi nel *Times*: Granville, nel primo colloquio con Karolyi, espresse la sua fiducia nello sviluppo delle istituzioni liberali fra le popolazioni cristiane in Oriente. Disse che la non esecuzione del trattato di Berlino provocherebbe serii pericoli; il mezzo migliore per evitare ritardi, era una pressione combinata dell'Europa sulla Potenza interessata. Karolyi assicurò che l'alleanza austro-tedesca aveva un senso pacifico.

Lo *Standard* dice che la Lega Albanese nominò Bianchi, banchiere di Scutari, a ministro delle finanze dell'Albania.

Il *Morning Post* pubblica una lettera di Luciano Bonaparte, indirizzata ad un amico inglese. La lettera commenta la divergenza fra il capo della famiglia Bonaparte e il capo della dinastia Bonaparte. Dichiara che il cardinale Bonaparte è il solo capo della famiglia.

Il *Daily News* dice che la Turchia pagherà nella settimana scorsa.

Costantinopoli, 12. — Ieri un ingiese mentre passeggiava venne pugnalato dai Musulmani. Lo stato del ferito è grave. Layard consegnò alla Porta una nota a questo proposito.

Non è probabile che il Sultano accordi la grazia all'assassino di Kemaroff.

Atene, 12. — Le Loro Maestà partiranno per la Danimarca.

Vienna, 13. — La Camera elesse oggi i membri delle Delegazioni. Il compromesso essendo rifiutato dai liberali della Boemia, i delegati per la Boemia vennero eletti fra i deputati liberali della Boemia, i deputati liberali dell'alta Austria ed i conservatori della Stiria che non parteciparono all'elezione. Il Governo ritirò il progetto riguardante la Convenzione colla Germania per la navigazione sull'Elba. Il Presidente dichiarò che convocherà la Camera a domicilio, dovendo essere aggiornata alla prossima settimana.

La *Corrispondenza Politica*, contrariamente alle asserzioni che la lettera di Gladstone a Karolyi fu preceduta da trattative fra i due Governi, pubblica un comunicato ufficiale constatante le trattative precedenti.

Detta pubblicazione ebbe parimente il carattere di uno scambio di idee fra Gladstone e Karolyi.

Parigi, 13. — La Camera discusse la legge sulle riunioni.

Sull'articolo 9, essendosi proposto un emendamento recante che il Commissario di Polizia assistesse alle riunioni, senza sciogliere il diritto di redigere il processo verbale e non di sciogliere la riunione, il Ministro respinse formalmente l'emendamento, che fu rinviato alla Commissione.

La dimissione di Martel da presidente del Senato è certa per ottavi di salute.

Washington, 10. — Il rapporto della Commissione marittima della Camera approvò la mozione tendente all'acquisto di depositi di carbone per le navi americane all'istmo di Panama, ed a proteggere gl'interessi americani nel Canale.

Gravi incendi nelle foreste della New-Jersey meridionale e delle regioni carbonifere della Pensilvania. Grandi perdite.

ULTIMISSIME

DISCORSO DELL'ON. FUSCO.

(Nostro telegr. partic.)

Napoli, 13, ore 9,10 ant. — Ieri sera l'on. Fusco, invitato dagli elettori del dodicesimo Collegio, tenne ad essi uno splendido discorso, spiegando la sua condotta in Parlamento, dichiarandi partigiano delle riforme tributarie, politiche ed amministrative.

La probabilità della sua rielezione è aumentata.

L'ON. RANIERI RIFIUTA LA CANDIDATURA.

(Nostro telegr. partic.)

Napoli, 13, ore 9,2 ant. — L'on. Ranieri declina la candidatura per rielezione al quinto Collegio di Napoli, dichiarandosi impossibilitato di recarsi alla Camera.

Speravi ancora di farlo recedere.

DISCORSI DELL'ON. SAN DONATO.

(Nostro telegrammma particolare)

Napoli, 13, ore 9,11 ant. — Ieri il duca di San Donato visitò le frazioni elettorali del Collegio di Casoria. Pronunziò vari discorsi facendo l'apologia sua e dei dissidenti.

Credesi la sua elezione assicurata in quel Collegio.

RICOTTI E GUALA.

(Nostro telegr. part.)

Novara, 13, ore 1,10 pom. — Il generale Ricotti terrà il suo discorso quest'oggi, alle ore quattro, al Teatro Sociale.

— L'intemperanza dei moderati impedisce all'on. Guala di pronunciare il suo discorso a Vercelli.

SELLA A FIRENZE.

(Nostro telegr. part.)

Firenze, 13, ore 1,15 pom. — Sella telegrafò che arriverà qui domani.

Egli terrà un discorso all'Associazione costituzionale.

NICOTERA PERICOLA.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 13, ore 3,30 pom. — Dicesi che la rielezione di Nicotera a Salerno sia incerta. Gli elettori sarebbero scontentati dai suoi diversi opposti programmi.

Tajani, in una lettera ai giornali, dichiarasi estraneo al non lieve screzio manifestatosi fra gli elettori di Salerno.

Si prevede che i Nicoteriti perderanno diversi Collegi, i quali verranno occupati da deputati di Sinistra ministeriale.

GLI ULTRAMONTANI TEDESCHI

(Nostro telegrammma particolare)

Berlino, 13, ore 4,35. — Oggi radunasi a Dortmund un Congresso degli ultramontani.

DISCORSO DELL'ON. ZANARDELLI

(Nostro telegr. particolare)

Brescia, 13, ore 1 pom. — Oggi l'onorevole Zanardelli parlò agli elettori di Gardone; spiegò e giustificò il suo voto contrario al Ministero. Disse ch'egli volle restare fedele al suo programma che seguì immutabilmente da vent'anni e come deputato e come ministro.

Il Ministero Depretis essendo la negazione di quel programma, il suo voto di affidacia era logico, necessario, inevitabile.

Fu una situazione dolorosa, ma dovette sacrificare le amicizie ai principii.

Volle ritardare il momento della situazione, abbandonando la Camera finchè dovette decidersi.

Spiega quindi e giustifica perchè abbia apposta la sua firma al manifesto dei dissidenti insieme a Crispi e Nicotera; non fu opportunista transigente; solamente non credette poter respingere l'occasione che si presentava.

Non sedette ad alcuna personale ambizione, ma le ragioni addotte in quel manifesto coincidevano col suo antico programma.

Non si crede colpevole nè di ambizione, nè di contraddizione; rigetta l'accusa di essersi unito ai suoi avversari dell'11 dicembre e ad uomini di municipalismo napoletano.

Sembragli strana quell'accusa; porta l'esempio di Depretis, che ha infirmato la nomina dei vice-presidenti di Napoli.

Egli poi ha firmato il manifesto dei dissidenti insieme a Cucchi, Varè, Mussi, onde togliere al conflitto ogni malaugurato carattere di regionalismo.

Attacca Depretis nella sua politica interna, cui egli crede compromessa ad un tempo l'ordine e la libertà.

Enumera a questo proposito i fatti di Genova, di Milano, di Anghiari e di Castalabiano, pigliandone argomento per difendere le sue teorie della repressione anzichè della prevenzione.

Continua la sua requisitoria per le prohibizioni che al teatro il portar bandiere, per gli arresti, processi, arbitrii, ecc., ch'egli chiama degni d'un Governo assoluto, e dice che preferisce una legge restrittiva ed illiberale.

Parlando dell'agitazione per l'Italia Irredenta, non trova parole bastanti, ed sufficientemente acerbe per condannare un'Associazione che compromette il Paese; ma dice che Depretis fu debole verso l'Austria che esigeva da un libero Governo l'abdicazione della sua dignità, contro gli esempi del nostro Paese rispetto ai Papi esteri. Dice che la Destra ha permesso in altro tempo Comizi in favore della Polonia.

Bisogna, egli dice, rispettare le suscettibilità internazionali, ma senza avvilirsi e pregiudicare la nostra libertà. Tali errori del Ministero Depretis dovevano necessariamente scontentare tutti.

Egli (Zanardelli) dovette per logica necessità combattere il Ministero, perchè senza la logica i partiti si disonorano e le istituzioni si screditano.

La fedeltà ai principii costituì la fortuna dei *Whigs* inglesi, e oggi giudicherà il Paese mandando alla Camera chi fu fedele al vecchio programma della Sinistra, che è di sviluppare le libertà.

Egli non crede prossima la risurrezione della Destra al potere, biasimando le progettate riforme.

La riforma elettorale da essa intesa basata sull'abbassamento del censo è un regresso. Non approva che siano elettori politici tutti quelli che sono elettori amministrativi; vuole invece lo scrutinio di lista e l'abolizione del macinato.

Passa ad enumerare i meriti della Sinistra. Dice che essa migliorò la condizione degli impiegati; compì lavori di viabilità pure aumentando le rendite dello Stato. Dice che il sistema delle economie propugnato da Baccarini promette l'estinzione della perequazione fondiaria.

Zanardelli finisce il suo discorso invitando gli accoltatori ad acclamare al re Umberto.

RICOTTI A NOVARA.

(Nostro telegrammma partic.)

Novara, 13, ore 5,50. — Alle ore 4 precise il generale Ricotti, presentato dal marchese Torrigiani, presidente del Comitato, prese la parola.

Ringraziati gli elettori e spiegato l'ultimo voto della Camera, che disse indispensabile e utilissimo al Paese, accenna alla votazione del macinato, che non votò e non voterà finchè non sarassi ramificata la finanza.

Accenna alla legge elettorale, dicendo che accetta l'allargamento del suffragio senza discutere sugli accessori.

Accenna poi alle leggi amministrative nel senso di restringere la facoltà del Governo di disporre di tutte le amministrazioni.

Passa poi alla questione militare, che dice aver oggi una importanza gravissima, politica e finanziaria, e, ricordando quel che era l'esercito nel 1870, spiega l'opera sua dal 1871 al 1876: la mobilitazione dell'esercito, la provvista dei fucili, ecc.

La Sinistra, egli dice, abbandonò l'istruzione della seconda categoria, non costituì la milizia territoriale e distrusse la guardia nazionale, aspettando soltanto adesso a costituirle la milizia territoriale.

Peggiorò la mobilitazione dell'esercito togliendo la forza ai distretti, e, malgrado avesse dei fondi, per coprire la frontiera austriaca, non la fortificò. Fece invece delle fortificazioni a Roma, che, sebbene utili, sono meno urgenti.

Un Ministero di Sinistra, nel 1870, promise un progresso; abbiamo invece un regresso.

Pargli che siasi fatto progresso solamente nelle spese. Aumentossi il bilancio di undici milioni senza impiegarli nella parte attiva dell'esercito e diminuendo anzi l'istruzione della seconda categoria.

La differenza fra la Destra e la Sinistra è che la Destra vorrebbe armeggiare i quadri come l'Austria e la Germania, e la Sinistra no.

Il programma della Destra, soggiunge egli, è inoltre di istruire meglio la seconda categoria e di istruire le terze categorie.

Confuta il discorso del Villa fatto a Torino. Lo dice contrario al vero nella parte militare, perchè le idee attribuite da Villa alla Sinistra furono appoggiate dalla Destra.

Riassumendo, stimasi che il solo uomo possibile a reggere il Governo al momento attuale sia Sella.

Egli appartiene alla Destra, la quale si è riformata molto in questi ultimi quattro anni e sarà riformatrice per l'avvenire.

La necessità delle riforme, dice il Ricotti, è più che mai sentita, e Sella, allargando la base delle operazioni, renderà possibile l'attuare le riforme indispensabili al bene del Paese. (*Applausi*)

Fini proponendo un evviva al Re ed alla Regina.

Il discorso fece una viva impressione, e fu coperto in ogni limite da prolungati applausi.

DISCORSO DI MINGHETTI A BARI.

(Nostro privato telegramma).

Bari, 13, ore 6,45 pom. — Ecco il sunto del discorso pronunciato oggi da Minghetti al teatro Piccini:

Esordisce ringraziando la cittadinanza di Bari per la splendida accoglienza ricevuta, che egli considera come una prova indiscutibile contro l'accusa di regionalismo lanciata contro la Destra. Dice che il deputato dev'essere più morale che politico. Scaglona il suo partito dalla responsabilità della crisi procurata dai dissensi della Sinistra. Vuole l'abolizione del macinato, ma subordinata all'equilibrio delle finanze.

Dimostra la concordia della Destra nel volere la riforma elettorale e l'allargamento delle finanze dei Comuni. Spiega e giustifica la durezza delle imposte con la necessità della politica e delle forze militari.

Rispondendo a De Sanctis afferma essere la Destra conservatrice, liberale e progressiva, e ne dà la dimostrazione.

Dice che la Sinistra non ebbe errori pensati, ma promise troppo senza. Doveva però fare esperimento di governo, e lo fece, imparando a proprie spese quali promesse possano essere attuate.

Il discorso di Minghetti venne ripetutamente applaudito, e l'oratore fu accolto fragorosamente sì nell'entrare che nell'uscire dal teatro.

LE AUTONOMIE IN AUSTRIA.

(Nostro telegramma particolare).

Vienna, 13, ore 6,15. — Il partito liberale è convocato d'urgenza.

Oggi è l'ultima seduta ed ha luogo la votazione per le delegazioni.

Il Governo sperava che i deputati tedeschi della Boemia sarebbero stati disposti a stringere un compromesso cogli Czechi; ma De Pretis, pregato a fare da mediatore, rifiutò dicendo non essere il tempo di addivenire a transazioni.

L'agitazione è vivissima, la Destra non volendo permettere la discussione dell'ordinanza sulle lingue.

DISCORSO DI SELLA A GENOVA.

(Nostro telegramma particolare)

Genova, 14, ore 1,40 ant. — Sella, presentato da Podestà, tiene il suo discorso nella sala dell'Associazione costituzionale affollata. Applaudito, ringrazia degli applausi. Encomia l'energia, la parsimonia e l'intelligenza della Liguria. Pensa quindi qualità combinare colla Sinistra? No.

Biasima lo sgoverno della Sinistra, gli abusi e le illegalità innumerabili.

Accenna alle pressioni illegali esercitate sulla Camera di risparmio milanese qualificandole dispotismo peggiore del dispotismo austriaco. Biasima la divisione della Sinistra.

Quanto alla riforma elettorale, accetta la massima un allargamento del diritto elettorale, ma rifiuta il criterio della capacità ridotto all'aver compiuta la seconda elementare.

Loda il patriottismo del Paese nel pagamento delle tasse.

Dimostra la necessità di mantenere il macinato, fruttante un beneficio superiore a ogni altra tassa che vi si voglia sostituire. Le rendite del macinato risparmiano la nuova emissione della rendita consigliata dalla Sinistra per sopperire alle spese militari.

Loda l'intendimento dell'abolizione del macinato accettato dalle classi povere, ma queste si lagnano solamente della mancanza di lavoro.

Lamenta la posizione dell'Italia di fronte al debito pubblico, analoga a quella dell'Inghilterra, e l'opportunità di premunirsi pel caso eventuale di nuove guerre.

Difende la causa dei Comuni, sostenendo doversi restituire le aliquote dei dazi.

Sostiene che le economie non devono significare soppressione di servizi.

Propugna la necessità di nuova ferrovia che unisca la Liguria alle Alpi.

Accenna all'ingiusta prevalenza di Marsiglia nel Mediterraneo, e sostiene la discussione delle tariffe doversi preferire all'abolizione del macinato.

Respinge, qualificandola un'infame calunnia, l'accusa che la Destra agognasi il potere per interesse suo e non pel bene della Nazione.

Dimostra la trasformazione dei partiti che si opera gradatamente; perciò dovrebbe essere chiamata al potere la Destra.

Critica il motto della Sinistra: *Siamo impegnati all'abolizione del macinato.*

Deplora la decadenza della marina italiana.

Dice che i rimedi debbono consistere in mezzi pecuniari.

Sostiene essere impossibile l'abolizione del macinato; la qualifica delitto di lesa patria.

Propone un'inchiesta marittima analoga all'inchiesta agraria.

Affidasi al senno degli elettori, e finisce gridando: *Viva l'Italia!*

Fu applauditissimo. Uscendo, un manipolo di dimostranti emise dei fischi, soffocati subito dagli applausi.

A mezzanotte Sella ripartì per Firenze.

LE ELEZIONI A MONDOVÌ.

(Nostro telegrammma particolare).

Mondovì-Breo, 14, ore 7,5. — Oggi sotto la presidenza del senatore Garelli ha luogo una riunione elettorale a Villanova, coll'intervento degli elettori di tutti i mandamenti.

La lotta sarà dura, ma si confida di finirla domenica.

DELVECCHIO A FRABOSA.

(Nostro telegramma particolare).

Mondovì-Breo, 14, ore 7,5. — Il banchetto offerto dagli elettori di Fabrosa a Delvecchio riuscì numeroso e cordiale.

Dopo il banchetto parlarono nella sala comunale il sindaco Lanza, Delvecchio, il cavaliere Odetti consigliere provinciale, l'esattore Billi. La discussione animata suggellò il perfetto accordo di tutti gli intervenuti.

DISCORSO VILLA A GENOVA.

(Nostro telegramma particolare)

Genova, 14, ore 7,30. — Villa ieri sera pronunciò un discorso all'Associazione costituzionale progressista. Il suo arrivo nella sala affollata fu salutato da moltissimi applausi. Era presente anche la Magistratura.

Esordì eloquentemente inneggiando a Genova. Espose quali erano le condizioni della Destra nel 1876, quando la Sinistra salì al potere. Accusa di accentramento la Destra; parla della riscossione di imposte imposte fatta da essa. Dice essere impossibile dopo sedici anni di sgoverno operare il miracolo di una subita trasformazione. Accenna al lavoro fatto dal partito governativo ed alle difficoltà superate dalla Sinistra. Respinge le accuse lanciate da un ex-ministro della Regia cointeressata.

Dimostra che l'istruzione obbligatoria conduce all'allargamento elettorale. Parla del debito pubblico che lo dice in 300 milioni, e della circolazione della carta moneta che si può valutare ad un miliardo.

Dice che la bandiera della Sinistra è: *né disarmare, né macinato.* Assicura che il bilancio del 1879 dà un avanzo di 16 milioni.

Chiama la non abolizione del macinato un'offesa al Parlamento ed al Re.

Si affida al senno delle popolazioni liguri.

Egli fu vivissimamente applaudito.

PARTENZA DELL'*EUROPA*.

(Nostro telegr. part.)

Napoli, 14, ore 8,34 ant. — Ieri sera partì il vapore *Europa*, dopo di avere imbarcati gli oggetti per l'Esposizione di Melbourne. Si reca a Messina, poi a Brindisi ed a Venezia. Da Venezia partirà per Melbourne.

NICOTERA A TORRE ANNUNZIATA.

(Nostro telegrammma particolare).

Napoli, 14, ore 8,35 ant. — Ieri Nicotera si recò a Torre Annunziata, accolto discretamente; malgrado che parlasse per lungo tempo in sostegno della candidatura dell'uscente Morrone, gli elettori sono decisi di non rieleggerlo.

LA REGINA MARGHERITA E IL PRINCIPINO DI NAPOLI A CAPODIMONTE.

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 14, ore 8,36 ant. — La regina Margherita e il principe di Napoli giungeranno alle ore cinque di quest'oggi e andranno direttamente a Capodimonte, accompagnati dal marchese e dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guicciardi.

MINGHETTI A BARI.

(Nostro telegr. part.)

Casamassima, presso Bari, 14, ore 8,40. — Ieri il discorso tenuto da Minghetti a Bari al teatro Piccinini, cominciato alle 19, terminò a un'ora. Vi assistette un pubblico numeroso composto di signori e di signore.

La riuscita del discorso si può qualificare come un successo di stima. Il discorso è una edizione stereotipata di quello di Sella, e lasciò il tempo che trovò.

Minghetti fu poco felice.

CRISPI A TRICARICO.

(Nostro telegr. part.)

Palermo, 14, ore 8,45. — Crispi arrivò ieri a Tricarico. Fu accolto benissimo. Ieri sera parlò ai suoi elettori, spiegando loro la sua condotta ed incolpando il Ministero pel ritardo delle riforme promesse e per la manomissione della libertà.

Fece la propria apologia e si rimise al Corpo elettorale per l'approvazione del suo operato.

L'ELEZIONE DI BIELLA.

(Nostro telegr. particolare).

Biella, 14, ore 9 ant. — Essendo stato riconosciuto che il cav. Mosca è ineleggibile, il partito moderato adunatosi ieri sera nominò un Comitato, il quale oggi pubblica un proclama proponendo la candidatura di Sella. Le adesioni sono numerose ed importanti nel ceto industriale attirato dall'argomento economico-finanziario sviluppato nel discorso Sella.

Nel proclama si ricordano i precedenti del Collegio elettorale, l'esperimento tentato nel 1870 colla Sinistra, i risultati ottenuti insoddisfacenti, e il pericolo di nuovi balzelli, per conservando la tassa sul macinato.

DISCORSO VARÈ A VENEZIA.

(Nostro telegramma particolare)

Venezia, 14, ore 9,25. — Varè fu accolto da gran folla che lo applaudiva.

Cominciando il suo discorso, ricorda che la Destra combattè la sua rielezione quando venne nominato ministro, ed oggi si astiene per un omaggio reso alla sua onestà. Egli respinge questo elogio, perchè sarebbe un'offesa indiretta contro gli amici suoi, ricordando il patriottismo e l'onestà, doti comuni ad ogni partito. Questo significato compendiasi col nome del Re Galantuomo.

Parlerà del voto doloroso che lo separò dagli amici. Mostrarsi tutto in forse, perchè è incurante delle questioni personali, ma fedele ai principii.

Esamina il peccato originale della Camera, sempre scarsa nelle solenni votazioni, scarsissima ai lavori quotidiani.

La maggioranza di deputati attivi ingrossa gruppi di uomini, non divisioni di partiti o di idee.

Dichiarasi contrario allo scioglimento avvenuto in modo equivoco, ignorando il Paese la causa vera che divideva uomini che pure hanno un comune programma, ignorando altresì la condizioni attuali dell'erario.

Non si fece la consueta esposizione finanziaria. Adduce le ragioni del suo dissenso col Ministero cessatore in ciò che egli voleva si evitasse il conflitto col Senato in occasione del macinato, e perciò abbandonò il portafoglio.

Esamina la condotta politica interna, che dice non conforme alle idee della Sinistra.

Biasima la troppa politica introdotta nei rapporti fra il Governo e i grandi Comuni, fra il Governo e le Opere pie.

I troppi prefetti segnano l'esempio dei prefetti di Destra, a scapito degli interessi del Paese.

Dispera che la nuova Camera possa rimediare a tanti inconvenienti. Le elezioni si fanno in modo troppo rapido.

Si lagna che il Governo aumenti le incompatibilità parlamentari, appoggiando candidature di nuovi impiegati.

Esamina il compito spettante alla nuova legislatura, che è di continuare le riforme iniziate dalla precedente.

Insiste sulla necessità che si conferisca la personalità giuridica alle Società operaie. (*Grandi applausi*)

Risponde al discorso di Spaventa. Dimostra che se la Sinistra fu lenta, la Destra fu contraria all'attuazione delle riforme liberali.

Espone i suoi concetti sulla riforma comunale e provinciale; augurandosi venga istituito un controllo per assicurare i contribuenti, ed un efficace decentramento.

Per attuare queste riforme, come anche per le necessità della politica estera, si richiede stabilità di Ministero.

Fra continui applausi invoca la riforma elettorale, come un diritto e come una garanzia di ordine, respingendo il concetto di Minghetti che vorrebbe la riduzione soltanto del censo. Mostrasi favorevole all'abolizione del collegio uninominale.

Minghetti chiamò Venezia la cittadella della Destra: egli ricorda la sua triplice elezione, ricorda l'epopea del 1849, l'Assemblea d'allora, e la sua saggia amministrazione, perchè domandava tributo di denaro ai ricchi, e il braccio e il sangue ai poveri.

Chiude ricordando che se Manin fosse ancora vivo, oggi sarebbe il duce della Sinistra. (*Applausi prolungati*)

Ieri sera Varè assistette ad una serata offertagli dagli amici.

DISASTRO!

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 14, ore 9,30. — Ieri nel Collegio Dibbiena rovinò un muraglione che schiacciò 4 case.

Rimasero 10 morti e 4 feriti.

IL LAVORO DELLA SINISTRA.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 14, ore 9,40. — Il *Popolo Romano*, dimostrando il lavoro compiuto dalla Sinistra, pubblica l'elenco di 384 leggi votate sotto il suo governo, e 71 da presentarsi.

LA SESSIONE PARLAMENTARE IN FRANCIA.

(Nostro telegr. particolare).

Parigi, 14, ore 9,15. — È stata fissata al 20 giugno la data del termine della sessione della Camera dei deputati.

Enrico Frassino gerente.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue de Faubourg St-Denis, 65.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 maggio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5374), del 4 aprile, con cui agli agenti che fanno parte del Corpo delle guardie carcerarie, i quali hanno dato prova di fedeltà, attitudine e zelo nel servizio, potrà a titolo di premio essere conferito di prendere una seconda ferma anche prima della scadenza di quella contratta, purchè di questa ne sia scorso almeno un semestre.

2. **Legge** (n. 5495), del 2 maggio, con la quale è approvata la Convenzione fra lo Stato e la Società anonima per la coltivazione della Miniera di Montevecchio, presso Iglesias, in Sardegna, avente per oggetto la vendita di quella miniera alla stessa Società, colla transazione di tutte le questioni dipendenti dal contratto d'affitto 6 giugno 1850.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La *Gazzetta ufficiale* del 10 maggio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 5384), del 4 aprile, con cui sarà data piena ed intera esecuzione alla Convenzione speciale conchiusa fra le Amministrazioni telegrafiche italiana e svizzera, a Firenze il 29 luglio 1879.

3. **R. Decreto** del 4 aprile, con cui sono istituite due nuove Agenzie delle imposte dirette e del catasto in provincia di Siracusa, colle rispettive sedi a Vittoria e Ragusa Superiore.

4. **R. Decreto** del 2 maggio, con cui in sostituzione del signor dott. Pietro Vacchelli, deputato al Parlamento, dimissionario, è nominato membro della Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze il sig. comm. Paolo Cerignani, intendente di finanza.

— La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annuncia l'attivazione del cavo fra Hong-Kong (China), e Luçon (Isole Filippine).

La tassa per la via menzionata è di lire 12 per ciascuna parola.

Roma, 8 maggio 1880.

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 maggio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Regio Decreto** del 4 marzo, con cui la Commissione di beneficenza in Milano, sarà costituita di un presidente, di un vicepresidente e di 13 consiglieri.

3. **R. D.** (n. MMCCCCCXXXIV parte suppl.), del 29 febbraio, con cui la fondazione di studio *Nino*, istituita a beneficio di un giovane della parrocchia di Bassio (Domodossola), è eretta in Corpe morale autonomo.

4. **R. Decreto** (n. 5383) del 4 aprile, con cui sarà data piena ed intera esecuzione all'accordo telegrafico conchiuso fra le Amministrazioni telegrafiche italiana da una parte, austriaca ed ungherese dall'altra e firmato a Roma l'8 marzo 1880.

5. **R. Decreto** (n. 5486) del 25 aprile, con cui le visite e perizie fatte al bastimenti nazionali, nello Stato ed all'estero, dall'ufficio del Registro italiano, saranno considerate equivalenti alle visite e perizie ufficiali per ogni effetto che di ragione; tale disposizione avrà vigore dal 1° luglio 1880.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 31 maggio, ore 9 ant., nello studio del notaio Tacconis, in Torino: Villino, in Torino (corso Duca di Genova, numero 45), con giardino a fresta, il tutto cinto da muro, sul prezzo di L. 80,000.

Id. Il Tribunale civile d'Aosta, nel giudizio di espropriazione forzata Balla Carlo, negoziante in Aosta, contro Machet Francesco e Cesarina Virginia Guillet coniugi, domiciliati a Torino, aggiudicava al Balla suddetto per L. 4000 il seguente immobile, formante un solo lotto, sul territorio di Saint-Vincent:

Corpo di casa, con aia e giardino, al N. 6187 di catasto, ed al numero civico 94.

Il tempo utile per l'aumento del sesto scade il 23 corrente.

Id. pel 21 giugno, ore 9 antim., udienza del Tribunale civile di Torino (subasta Bonetto-Denis contro Quaranta):

Prima presa, nella regione Campagna, in territorio di Collegno, di are 61,40, in mappa al numero 36, parte sezione B, al prezzo offerto di L. 1000.

Id. pel 20 maggio, ore 2 pom., in una sala del Palazzo civico di Torino: Affittamento del pedaggio di settima di questo Municipio, destinato esclusivamente allo smercio di giornali, libri, carta ed altri oggetti di cancelleria, situato sull'angolo a giorno dei corsi Vittorio Emanuele II e Re Umberto.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di L. 120.

Appalto pel 24 maggio, ore 10 ant., nell'intendenza di finanza di Torino: Rivendita di generi di privativa N. 7, nel Comune di Settimo Torinese, via Maestra, del presunto reddito annuo lordo di L. 1461.

Id. L'appalto di cui nell'avviso d'asta della Direzione d'artiglieria nell'Arsenale di costruzione di Torino in data 15 aprile scorso per la provvista (lotto unico) di tubi di ferro (diametro interno millimetri 198, diam. est. mill. 145, lunghezza mill. 1490 ciascuno, n. 169) chilogr. 7614, a L. 4, L. 30,456, da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni 180, cioè: N. 45 tubi nel capitale di giorni 30, N. 60 tubi nei 40 giorni successivi, cioè nel termine di giorni 120, ed i rimanenti N. 64 tubi nei 40 giorni successivi a quelli ultimi, cioè che la provvista sia ultimata nel termine di giorni 180, a datare dall'avviso che il deliberatario riceverà dall'approvazione del contratto, in seguito a quanto venne deliberato mediante il ribasso di L. 3 67 per cento.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del 20° scade al mezzodì del 22 maggio corrente.

Id. pel 26 maggio, ore 9 p., nella Direzione d'artiglieria dell'Arsenale di costruzione in Torino:

Lotto unico. — Provvista di bandarese greggio, tonnellate 350 a L. 50, L. 17,500, da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni 80 a datare dall'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto.

Id. pel 25 maggio, ore 2 pom., al primo piano del palazzo civico di Torino:

Provvista di 9000 quintali di legna da ardere; il deliberamento seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore ribasso di un tanto per cento sull'importo della provvista ritenuto a lire 66,000; in ragione del prezzo di lire 4 per cadun quintale di legna, sotto l'osservanza delle condizioni consentite in apposito capitolato, approvato dalla Giunta con deliberazione del 5 agosto anno.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 16 giugno, udienza del Tribunale civile di Casale (subasta Ronzati contro la fallita Luigi Aichino):

In territorio di Villamiroglio:

a) Nella regione Campo, luogo coltivo e vignato, di are 4, pari ad una tavola e piedi nove della consueta misura locale;

b) Nella regione Lauzella, vigna di are 11,90.

In territorio di Gabiano:

a) Nella regione Valo, vigna e coltivo, con fabbricato contenente in parte civile ed in parte rustico, in mappa ai numeri 1275, 1276, 1277, 1278, 1279, 1282, 1283, 1284, 1285, 1286, di are 68, centiare 80, formanti, detti tre stabili, un solo appezzamento, e stati estimati complessivamente in L. 7000;

Lotto 2. — Nella regione Lauzella e Montine, vigna e coltivo, in mappa ai num. 1294, della superficie di are 54,95, al prezzo estimato di L. 500.

Lotto 3. — In territorio di Varengo, senza mappa, nella regione alla Piazza.

Vigna di are 33 circa. Prezzo L. 500.

Lotto 4. — Nello stesso territorio di Varengo e nella regione al Fornazzo.

Prato di are 15,26. Prezzo lire 250.

Lotto 5. — In territorio di Varengo e nella regione in Prà.

Prato di are 7,13. Prezzo lire 100.

Lotto 6. — In territorio di Villamiroglio, pure privo di mappa nella regione alla Berta.

Vigna, prato e ramezzi di are 74,8. Prezzo L. 1000.

Lotto 7. — In territorio di Villamiroglio e regione Lauzella.

Vigna di are 19,75. Prezzo lire 400.

Appalto pel 24 maggio, ore 10 ant. nel palazzo della Prefettura di Alessandria: opere e provviste occorrenti alla costruzione delle strade obbligatorie dei Comuni sotto indicati:

Parodi Ligure, lunghezza metri 3094,50, presso L. 42,100.

Rocca Grimalda, lunghezza m. 1686, presso L. 22,600.

Castiglione d'Asti, lunghezza metri 807,50, presso L. 5800.

Grondona, lunghezza m. 4247,50, presso L. 70,200.

Castellazzo, lunghezza m. 2222,50, presso L. 22,830.

Id. pel 31 maggio, ore 10 ant., nell'Ufficio di Intendenza di finanza di Alessandria: Rivendita N. 1 di generi di privativa nel comune di Gavi, del presunto reddito annuo lordo di L. 1231 16.

Id. pel 24 maggio, ore 10 ant., nell'Ufficio comunale di Comolo: opere per la costruzione di un ponte sul rivo Bisa e per la sistemazione di due tratti di strada accedenti al ponte stesso, sul prezzo di lire 4000 circa.

Id. pel 20 maggio, ore 9 ant., alla casa comunale di Colcavagnolo: opere della strada comunale obbligatoria di San Carlo, in ritorno, sul prezzo di L. 9116 47.

— pel 20 maggio, ore 8 ant., nella casa comunale di Tagliolo: costruzione della strada obbligatoria che da questo Comune si congiunge con Lerma. Prezzo lire 14,676 89.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Savaglio Giuseppe*, negoziante in mobili in Alessandria. Adunanza dei creditori il 20 maggio, ore 10 ant., al Tribunale civile di Alessandria per deliberare sulla formazione di un concordato.

NOVARA.

Incanto pel 24 maggio, ore 12 merid., nell'Ospedale maggiore della città di Novara: Affittamento della possessione di Zottico, situata nei territori di Mozzate, Zottico, Gargarengo e Casaleggio:

1. Pedino di cascinali, corti, orti ed aia da riso, ett. 5,47,09;
2. Risaie con acque proprie, ettari 139,30,71;
3. Prati irrigatori, ett. 10,65,85;
4. Aratori da vicenda, ett. 3,08,82;
5. Aratori moronati, ett. 2,05,80;
6. Ripe e gerbidi, ett. 0,13,00.

Totale ett. 164,20,95.

Id. pel 19 giugno, ore 9 antimeridiane, udienza del Tribunale civile di Biella, (subasta Brema contro Lanzone Costantino): stabili situati nel territorio di Crocemosso e consistenti in casa, corte, orto, sorra, campi, gerbidi e ripe, divisi in cinque lotti, al prezzo di L. 550 il primo, di L. 124 il secondo, di L. 108 il terzo, di L. 180 il quarto e di L. 192 il quinto.

Id. pel 31 maggio, ore 10 a., in una sala comunale di Beura: vendita di un tratto di suolo comunale, sito in Monte, per uso di cava di pietre, diviso in 2 lotti al prezzo di L. 10,000 ciascuno.

Appalto pel 21 maggio, ore 1 pom., nell'ufficio del Manicomio provinciale di Novara: provvista di stoffe varie ad uso del Manicomio suddetto.

Id. pel 24 maggio, ore 10 a., nell'ufficio della Sottoprefettura di Domodossola: costruzione di alcuni parapetti lungo le strade provinciali di Valle Vigezzo e di Valle Anzasca sul prezzo di lire 3100.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Giuseppe Gastaldi*, già commissionario a Biella. Adunanza dei creditori il 20 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella per la verificazione dei crediti.

Id. (*id.*) di *Mosca Francesco Giovanni*, già impresario d'opere pubbliche a Biella. Adunanza dei creditori il 24 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella per la verificazione dei crediti.

Id. (*id.*) di *Terrone Bernardo*, già negoziante in cereali, commestibili e combustibili a Biella. Adunanza dei creditori il 31 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella per la verificazione dei crediti.

Id. (*id.*) di *Dellavalle Giuseppe*, già negoziante in vino a Pollone. Adunanza dei creditori il 31 maggio, ore 9 pom., al Tribunale civile di Biella, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *F. Franchino*, già mercante in Biella. Adunanza dei creditori il 24 maggio, ore 10 ant., al Tribunale civile di Biella per deliberare su proposte di concordato.

Risoluzione di Società. — La Società in accomandita coll'unici con atto del 25 settembre 1876 tra la Ditta fratelli Charret e la Ditta Gatta e Jona colla denominazione: *Società delle calci di Moona e molte in regione sciolse Gatta Jona e Comp.*, venne sciolta di comune accordo per atto privato 20 aprile c. a. (registrato a Torino 27 stesso mese).

In virtù dell'atto stesso è posta incaricata della liquidazione dell'esso sociale la già accomandataria ditta *Fratelli Charret* di Torino ed Arona, ed il signor Jona Arcangelo rappresentante della cessata Ditta ha cessato fin dalla data dello scioglimento di avere tale qualità.

Eredità. — Il signor Farinelli Giuseppe, quale tutore del minorenne Farinelli Giuseppe fu Francesco, dichiarava alla Pretura d'Intra di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto Farinelli Francesco, padre dello stesso minore, cioè del beni da questo acquistati e caduti dal di lui padre Farinelli Giuseppe.

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

Il Monte di Pietà *fa prestiti su pegno all'interesse del sei per cento*, da lire una a qualunque somma, presso la Sede centrale e da lire una fino a lire *trecento* presso la Sede succursale.

Riceve in pegno: gioie, oggetti in oro, argento, bronzo, avorio, ferro, rame, legno, ecc.; Mancherie, tele, tessuti, mussoline, stoffe, carta, merletti, mercanzie, utensili d'ogni specie ed in genere qualsiasi cosa mobile purchè non facilmente corruttibile, frangibile, di particolare conservazione o di valore incerto o troppo pesitante.

La polizza di pegno sono al *portatore* / chiunque portante è ammesso a far pegni, anche per mezzo di terze persone; il Monte di Pietà però *non riconosce* mandati.

Colui che *personalmente* vuol far pegni per somma *eccedente lire cento*, rinnovare o riscattare pegni sovra i quali fosse stata anticipata somma superiore a lire 100, può *direttamente rivolgersi* al Capo d'ufficio del Monte per la relativa operazione.

Le operazioni di pegno, di rinnovamento e di riscatto dei pegni *possono farsi anche per via di corrispondenza*, inviando cioè all'ufficio del Monte:

Per l'operazione di pegno: l'oggetto che si vuole impegnare in garanzia del prestito;

Per l'operazione di rinnovamento: la polizza che *prenda* coll'importo degli interessi e del diritto di polizza;

Per l'operazione di riscatto: la polizza di pegno coll'importo del capitale e relativi interessi.

E l'Ufficio del Monte di Pietà *s'incarica di far quindi tenere* al pignorante, o la polizza di pegno coll'importo del prestito, o la polizza rinnovata, o l'oggetto riscattato.

I pegni non rinnovati o riscattati in tempo utile, prima d'essere venduti *sono esposti* al pubblico nella sala degli incanti, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno. E per rendere maggiormente accessibile a tutti ed anche *alle signore* gli incanti del Monte di Pietà, si è diviso la sala in due compartimenti, l'uno con *ingresso libero* e l'altro con *ingresso mediante biglietto* che si rilascia dalla Segreteria della Direzione.

Il Monte di Pietà oltre a far prestiti su pegno d'oggetti, *fa anche anticipazioni* su Titoli dello Stato o dal medesimo garantiti, su Cartelle Fondiarie, e sulle Azioni della Banca Nazionale per *mesi sei e all'interesse del quattro per cento, ed apre crediti in conto corrente contro ipoteca sovra immobili*, per tempo *non maggiore di anni cinque*, all'interesse del *cinque per cento* e *contro deposito* di titoli emessi dallo Stato o da esso garantiti, di Cartelle Fondiarie, di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino e di Sete *per mesi sei e all'interesse del quattro per cento*.

Il Monte di Pietà inoltre *riceve in deposito qualunque somma* e contare da lire cinque corrispondendo un *interesse del tre per cento*.

Torino, addì 29 aprile 1880.

Il Presidente
BERTINETTI.

Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI.

165

DA AFFITTARE

Villa di 12 camere e giardino all'inglese, a 7 chilom. da Torino e con servizio della tramvia.

Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 765

DA AFFITTARE

al presente

vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.

Varie *Botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.

Corso S. Maurizio, N. 71. A. 90

DA AFFITTARE

al 1° ottobre

grande *alloggio* al secondo piano, Piazza Solferino, 22. 700

Bellissimo Alloggio

di 10 camere al piano nobile, con acqua potabile, al 1° luglio ed ottobre. Piazza Savoia (Passeria), N. 4. Rivolgersi ivi al portinaio. 552

Da affittare al 1° luglio o 1° ottobre, *via Galliari, N. 27.*

Piano terreno: Botteghe ed alloggi — 1° piano: alloggio di 11 camere, tre grandi, palchettato, dividibile anche in due — 2° e 3° piano: alloggi di 8 camere — 4° piano: alloggio di 4 membri. Acqua in casa. 703

DA VENDERE

od affittare

vicino alla Stazione ferroviaria di Sturla presso Genova

Villa composta di palazzina civilmente mobigliata, e casa colonica con giardino e belvedere verso il mare.

Dirigersi, in Genova, a Modesto Vigliercido, via S. Luca, piazza S. Siro; in Torino, via Deragrossa, N. 9, dal portinaio. 711

Le madri e le istitutrici cercano dai libri l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi a tutta gioventù sposa.* — Lire 2. 493

REGOLATORI COSENO

(Brevetto Busa)

superiori a tutti gli altri. Regolatori per semplicità, energia e buon mercato; indispensabili per le filature, tessiture e fabbriche di proiezione.

Rappresentante esclusivo ing. V. Lucioni, Torino, via Ospedale, num. 31. 995

DA VENDERE

un elegantissimo **Lampadario** di Parigi, tutto di bronzo dorato, a 32 fiamme. Visibile dalle ore una alle tre pom. Via della Provvidenza, N. 5, piano T. A. 100

PER RITIRO

dal commercio

si cederebbe una Fabbrica da ferro ben avviata e con buona clientela.

Scrivere ferroo in posta, Piumerolo, a S. P. D. 728

Agli Industriali e Capitalisti

Da vendere o da affittare nel Biellese

Grande Opificio con forza motrice di **80** a **90** cavalli, boni annessi, fornito di tutti gli stabili per uso filati, adatto a qualunque industria. Vicinanza della ferrovia. Popolazione abbondante nel paese e dintorni.

Senza obbligo degli stabili.

Dirigersi alla Casa *La Sinerità*, Torino, via Giannone, 8 (piazza Solferino). 723

Massima pulizia, risparmio di tempo, di fatica e di spazzole.

NUBIAN

Lucido Universale

È un liquido limpido per dare alle **scarpe, stivali, finimenti per cavalli**, col quale si ottiene il brillante da solo senza l'uso di spazzole, rendendo impermeabili gli oggetti lucidati. Non contiene acidi. Basta applicarlo una volta per settimana, giacchè una bottiglia serve per parecchi mesi.

Prezzo della bottiglia con scatola ed istruzione L. 2.

Concessionario esclusivo per l'Italia per la vendita all'ingrosso ed al minuto l'Agenzia *Galleano*, piazza Castello, 17, Torino.

Deposito presso i principali *Acconciatori, Droghieri e Oliveti* del Regno. 788

INCANTO

di *Fabbricati con annessi terreni siti in Torino, Corso Palestro, Nos. 6, 8 e 10.*

Avrà luogo il 17 giugno prossimo nell'ufficio del notaio Abate, via Stampatori, N. 12, al prezzo di L. 121,951.

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio del Procuratore Gili, via Doragrossa, N. 18. 754

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.

Travasatore automatico per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 5 e 6.

Presso CARLO MARENDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1498

NUMERATORI

premiati e privilegiati

GARANTITI

a ripetizione e scatto

e colla dicitura della Casa ed Ufficio.

Indispensabili per le Amministrazioni ferroviarie, pei Librai, Tipografi, Case Commerciali, Municipii, Banche, per numerotare a ripetizione cheques, libri a matrice, lettere di cambio, ecc. — Presso l'inventore meccanico GIANI GIUSEPPE, via Roma, 22, Torino. 998

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 20 maggio 1880, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine, sul prezzo annuo di L. 150, per l'affittamento d'un padiglione da giornali situato sull'angolo a giorno dei corsi Vittorio Emanuele II e Re Umberto.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 741

Comune di Boinasco

Cercasi pel primo luglio prossimo un **medico-chirurgo-ostetrico** per la cura gratuita dei poveri.

Stipendio L. 1000.

Condizioni visibili nella Segreteria comunale.

Il Sindaco
TOSSI.

732

SEME BACHI

Cartoni Ashita, Bimanura ed altre primarie qualità.

Seme giallo cellulare degli Abruzzi e del Varo, garantito esente da infezione. Da G. BARONI, via Lagrange, N. 28, Torino. 789

SPECIALITÀ

di Vermouth e Barolo, premiati ed una quantità **Champagne** (*Silleri Mossoux*) a Lire 4 la bottiglia. Presso LORENZO ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta, e della Corte di Spagna.

Caffè Sardegna, Torino. 609

Vendita volontaria

Lunedì 5 maggio, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., via Deragrossa, N. 18, piano 1°, si rigiuoca la vendita d'oggetti d'arte antichi e moderni, quadri, bronzi, pendole, bellissimo stipo antico, busto del Canova, vasi giapponesi antichi, damasco pure antico, lampadari di bronzo e di Murano e libri scientifici. 677

REUMATISMI

Guariti col

SALICILATO DI SODA

Polvere dosata da 2 g.

SCHLUMBERGER & GERMEL

39, Rue Bergère, 39, Parigi

Deposito per l'Italia,

A. MANZONI & C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turinco* e *Cerruti*. 858

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. Manetti

via Gerolo, 2, Milano

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi asfittiche, del catarro, della bronchite e della laringo-tracheite; è preferibile a qualunque altro calmante in uso attualmente.

Prezzo L. 1.

Torino: Agenzia **Il Mondo**, via Garibaldi, 4; Taliano Roberto, Comolli e Gandolfo, Bellone Luigi e C.; Brusco e C. — Alessandria: Molinari Scalelli Brunetta Ferdinando; Lenti Giuseppe — Biella: Varalle; Valle — Asti: Valle — Cuneo: Ferreris — Savigliano: Allisardi 150

SOLO GRAN PREMIO Esposizione di Parigi 1878

Superiore alle Medaglie d'oro.

NUOVE

Macchine a Cucire

Wheeler e Wilson

NEW-YORK

Via Roma, 28, Torino

Per famiglie, Sarti, Calzolai, Cappellai, Sellai, Busti, ecc.

Da vendere in Leyni

via Barbacana, N. 4.

una bellissima *Villeggiatura* con annesso fabbricato per rustico, vari giardini spaziosi all'inglese con molta piante d'alto fusto e molti vasi di fiori, oltre ad un gran numero di piante da frutta; il tutto in bussissimo stato.

Dirigersi ivi. 707

Via Po, 36, rimpetto al Teatro Rossini

Prezzi di fabbrica

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino

Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura Busto con fascia ad elastico, Busti a bretelle per dimagrire che lisciano e camminare; curve, Ingrassa e dimagrisce. Si spediscono contro assegno. Fabbrica di *Tovaglie* e Camicie da uomo. 57

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Ward. »

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flind e Calendel. »

F. Cantnell, 9 via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flind e Calendel* di Parigi. 19

NON PIU' SPALLE CURVE

Bretelle Americane Brevettate

Queste bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni o le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria e tendenti a diventar gobbe. Costano paio L. 5, indistintamente.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 564

FABBRICA SPECIALE DI GAZOMETRI

E

VASCHE IN FERRO D'OGNI GENERE

DI FRANCESCO FAVA

Fabbro, Calderaio, Meccanico

Via Nizza, num. 69 e 105, Torino.

Francesco Fava, è quando l'inventore di un nuovo sistema di Presse o Torchi in ferro, col quale scemandosi l'attrito, si moltiplica molto la forza premente e si accelera il movimento.

Con pochissima spesa ridotte al nuovo sistema qualunque Presse o Torchio d'altra struttura. 839

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Ligure** di **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi

Il Ligure guarisce gli accessi come per incanto.

Le Pillole depurative, preventrici e riformatrici degli accessi.

Questa cura, perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principali della medicina. *Leggete le loro testimonianze nei piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia sull'etichetta il nome del fondatore francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR

Rue Saint-Claude, 25, Parigi

Si vende a Milano e a Roma presso MANFREDONI & C. e nei principali farmacisti.

In Torino da Mondo e farmacie Turisco, Cerruti, Prato; successore.

Distilleria a vapore GIO. BUTON e C. — Bologna.

28 Medaglie a Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia.

Garantiti dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA BUTTON — Proprietà Riservata.

Il vero **Elixir Coca-Buton** vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta sul vetro *Elixir Coca — Gio. Buton e C., Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTTON e C., e la firma sull'etichetta GIO. BUTTON e C. 113

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole dentro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Quest, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatole da L. 2.25 a L. 4.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro le stillicherie, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti, con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — L. 2 50.

Vera Elatina concentrata alla codeina. Utilissima nelle tossi, nelle affezioni catarrali del polmone, della vescica, ecc. — Bottiglia L. 2.50.

Contro le febbri. **Specifico** infallibile senza china. Scatola coll'istruzione L. 2.50.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **Pillole** del dottor **Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 2.

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 0614

CINTO PER ERNIE

Senza un buon adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del tumore erniario, e nessuno con qualsiasi cinto o ritrovato nuovo può guarantirne la guarigione. Sull'entità dell'amorevole informatevi dal Dottore di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialità.** ne **BOTTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

Per mutui attivi e passivi con ipoteca. Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di stabili. — Cessione ed acquisto di crediti ed usufrutti. — Acquisto e cessione di valori locativi, dirigersi alla Casa *La Sinerità*, Torino (piazza Solferino), via Giannone, 8. 624

Torino — Tip. Roux e Favale.